ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	46	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 14 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 14 Ottobre 1897 Num. 283

ROMA, 13 ottobre 1897

La decisione presa nel Congresso socialista di Amburgo di partecipare alle elezioni per la Dieta prussiana, è tema di discussione in tutta la stampa tedesca.

Il socialista *Vorwaerts* afferma che i politicanti borghesi si illudono quando credono che questa decisione del « Parlamento del proletariato tedesco » significhi ravvicinamento della democrazia sociale alla borghesia; ma ammette che quella decisione sia il primo sintomo di una imminente evoluzione da cui si è autorizzati a dedurre che nel seno della democrazia sociale tutto non sia più nelle condizioni in cui precedentemente si trovava. La progressista *Freisinnige Zeitung* si mostra molto riservata. Essa opina che la partecipazione della democrazia sociale alla agitazione elettorale in Prussia varrà ad aumentarne l'interesse. Lo sfavorevole risultato delle elezioni alla Dieta negli ultimi diciotto anni è da imputarsi in primo luogo, secondo essa, alla scarsa partecipazione degli aventi diritto al voto, non al contegno elettorale della democrazia sociale. Nel 1893 un milione di elettori non socialisti si recarono alle urne, ma cinque milioni di elettori si astennero; se adesso anche i socialisti democratici scendessero nell'arena elettorale, si otterrebbe l'immenso, inestimabile vantaggio di vedere manifestarsi una maggiore agitazione elettorale « su tutta la linea del liberalismo. » In questo l'organo di Richter ripone maggior fiducia che nell'appoggio che i progressisti « Freisinnige Volkspartei » potrebbero eventualmente ottenere dalla democrazia sociale. E questo giudizio sembra venire a conforto di quanto dice la *Munchner Allgemeine Zeitung*, la quale dopo aver affermato che la democrazia sociale ha varcato il Rubicone, viene alla conclusione che il liberalismo si danneggerebbe accettandone l'aiuto.

La *Vossische Zeitung* considera la situazione da un punto di vista diverso e forse più elevato. Dalla decisione del Congresso di Amburgo essa crede di poter dedurre che la democrazia sociale tedesca si va trasformando in partito di operai borghesi, e in questo scorge un'inestimabile garanzia di pace sociale. Nè si spaventa al pensiero che un tale partito possa accampare pretese stravaganti. Essa ricorda che pretese di simile natura sono state fatte anche dai partiti conservatori, i quali misero sul tappeto la proposta Kanitz per il monopolio del grano, la legge scolastica che tendeva a rendere la scuola mancipia della chiesa, ecc., e conclude col dire che un governo illuminato dovrebbe togliere di mezzo tutto ciò che potrebbe opporsi alla trasformazione della democrazione sociale in partito di operai borghesi.

L'*Hamburgische Correspondent* riassume la propria opinione nella constatazione del fatto che ogni giorno più si manifestano i sintomi del tranquillo e lento ma sicuro processo di separazione che si va elaborando nel seno della democrazia sociale. Il certo è che gli elementi rivoluzionari del partito da più tempo non avevano più la forza di tirarsi dietro le masse, sempre più soggette alla influenza di Auer e Bebel ai quali già prima il bavarese Vollmar aveva indicato la via da seguirsi per arrivare dalle astrazioni teoriche alla pratica.

Dopo di aver votato la partecipazione alle elezioni della Dieta prussiana, il Congresso di Amburgo ha - è vero - approvato una mozione presentata da Liebknecht, secondo la quale il voto è permesso a condizione che « le circostanze rendano questa partecipazione opportuna e non, occasionino alcun compromesso coi partiti borghesi. » E' parso a taluno che in sostanza il Congresso si sia così contraddetto. Ma nella mozione Liebknecht è implicita una tale larghezza di interpretazione, che le idee del Bebel potranno sempre trionfare nel nome della coerenza. Del resto questo incidente si risolve in una accentuazione dei dissidi esistenti fra i capi del partito socialista tedesco. Quali che siano i risultati pratici delle decisioni del Congresso di Amburgo è certo che da questa assemblea generale del partito è balzata fuori la prova che nella democrazia socialista tedesca, le due tendenze che da tempo si contrastavano il predominio sono venute, se non ad aperta rottura fra loro, ad un dissidio che l'equivale. Bebel contro Liebknecht: ecco la formula che riassume la situazione. I socialisti, partecipando alle elezioni renderanno a far entrare qualcuno dei loro nella Dieta? Se ne avvantaggieranno i progressisti? Tutto questo è discutibile. Non è discutibile invece che mentre Liebknecht resta intransigente, Bebel, inspirandosi alla situazione politica, vuole che si combatta contro i partiti reazionari, assolutisti, antiparlamentari. Orbene, questa politica di compromesso cosa altro è mai se non un passo avanti sulla via, in fondo alla quale il socialismo tedesco si troverà ridotto, se una parte dei suoi adepti, alle funzioni di un altro partito qualunque? Ciò non si è ancora verificato, ma quando la scissura sarà consumata non meraviglierà alcuno. Già fin d'ora, rinunziando al sistema rivoluzionario e ammettendo, sia pure limitatamente, il metodo parlamentare, il socialismo tedesco ha cessato di essere un'organizzazione estranea allo Stato ed alla società che doveva uccidere od esserne ucciso.

Di chi la colpa?

Tutto il chiasso artificiosamente suscitato nella stampa e nei comizi ha condotto ai feriti e al morto di ieri; si è riassunto in una indegna offesa alla civiltà.

E, fra costoro, soffiando nel malcontento, allo scopo di procurare al Ministero l'impopolarità anche taluni di quelli che gridano continuamente contro la « viltà » di un Governo che non vuole, a nessun costo, continuare in Africa lo sperpero di vite e di milioni. Questi tali hanno veduto nel Circo Agonale a quali conseguenze conduca l'ostentazione delle non liete condizioni del paese.

Perchè costoro non hanno provato, ieri, ad arringare quella folla per domandarle il sacrificio di dieci milioni all'anno affine di conservare all'Italia l'occupazione militare di Cassala e della linea del Mareb?

Questi tre aurei periodetti sono cavati di pianta dall'articolo sui tumulti di ieri dell'*Opinione*, giornale, come ognun sa, prudente, moderato, temperato, ornato di tutte le virtù cardinali e teologali. L'odore della polvere di piazza Navona deve avergli dato al capo e averlo spinto a imperversare contro la *Tribuna*.

Per farlo ha dovuto dimenticare che il chiasso, che or dice essere stato dalla stampa artificiosamente sollevato, è stato riconosciuto dal ministro Branca un prodotto legittimo degli esagerati accertamenti dei redditi; accertamenti, disse, eseguiti dagli agenti in onta alle ripetute raccomandazioni del ministro stesso.

Ha dovuto dimenticare di avere proprio essa riconosciuto e confessato e proclamato che il tumulto non fu opera dei commercianti, ma bensì degli sconsigliati, dei facinorosi risoluti a trar partito dalla dimostrazione pacifica e ordinata dei commercianti, come del resto da ogni altra occasione, per commettere disordini.

Ha dimenticato che noi quante volte abbiamo ragionato del malcontento prodotto dagli aumenti della tassa di ricchezza mobile, assai più che dei maggiori accertamenti, voluti o no che siano stati dall'autorità superiore, abbiamo deplorato che l'aliquota eccessivamente elevata spieghi la riluttanze dei contribuenti, e che il Governo abbia dimenticato il recente aumento apportato dall'onorevole Sonnino all'aliquota stessa.

Ha dimenticato finalmente, per non andar troppo per le lunghe, che non a noi privati, sebbene desiderosi che all'Italia sian conservata Cassala e la linea del Mareb, non a noi privati spettava di domandare dieci milioni ai dimostranti di piazza Navona; simili domande le fanno per lo più i governi; e nel caso specifico si osserva che quando i milioni per l'Africa li chiedeva il Governo or proclamato reo della folle impresa, il Parlamento gli accordava l'aumento delle imposte e il prestito per giunta; e il paese non protestava; e soltanto ora, quando sono al potere gli ostentatori delle pubbliche miserie, e coloro che, solo per non spendere, rinunziano ad ogni proposito di avvenire in Africa, alla lumaca, ora soltanto accade che gli elementi più pacifici della società, coloro che sopportanno i danni di ogni menoma agitazione, protestino in modo così solenne com'è accaduto avant'ieri, contro le imposte.

Il fenomeno è tanto eloquente, che anzichè tentare di servirsene come argomento di un'artificiosa sua vana polemica, dovrebbe richiamare l'*Opinione* e i suoi ispiratori alle più elevate considerazioni su ciò che è arte di Stato e di governo. Dai tempi del conte di Cavour in poi, il popolo non si è mai rifiutato a' sagrifizi quando gli si è additato un alto scopo da raggiungere; coloro i quali sono additati nei romanzi e nella letteratura socialistica come i modelli della parsimonia e dell'egoismo borghese, i commercianti e i bottegai, hanno sopportato pazienti anzi volonterosi gli oneri dell'imposta. Ma oggi, quando non hanno più nulla dinanzi a sè, quando dell'onore militare si è fatto così buon mercato, non è da stupire se coloro si chieggono perchè sopporterebbero ancora tanti sacrifizi.

Prosegua il giornale moderato a lanciare dal terreno che ancora porta le tracce del tumulto di avantieri le sue facezie contro di noi e contro coloro che hanno raccomandato che non si facesse della rinunzia a tutte le bandiera di un partito e di un governo. E ne vedrà le conseguenze; vedrà il paese risalire dalla imposta alle cause di essa, dalle entrate alle spese e mettere in forse l'esistenza dell'esercito e della flotta ed altro ancora e tutto quanto trascende i bisogni che richiedono immediata soddisfazione.

A questa scuola sono stati educati durante tre secoli gli italiani, e nè imprese lontane, nè guerre — almeno da essi volute — turbarono il loro letargo; ma pare che non avessero neanche di questo a dichiararsi soddisfatti e contenti.

I giornali francesi e i contribuenti italiani
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 13, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il *Figaro* si torna ad occupare di quella che chiama la « sommossa dei contribuenti italiani. »

Esso dice che questa « sommossa » prova che la pazienza dei contribuenti italiani ha un limite, ed è insopportabile un sistema che unisce il vecchio regime francese dei ricevitori generali alla fiscalità moderna. « Serva ciò di lezione ai governanti di Francia — esso conclude — la quale, benchè prospera e ricca, potrebbe protestare all'improvviso e brutalmente, ove essi passassero quel limite. »

Secondo l'*Eclair* il marchese Di Rudinì si trova in una posizione estremamente delicata, non avendo davanti a sè che due vie di uscita, parimente pericolose: o transigere coi contribuenti compromettendo il prestigio del governo, o agire con la forza, aumentando così il numero dei malcontenti.

Il *Soleil* ed il *Gaulois* ne traggono invece argomento per provare che l'imposta sulla rendita sarebbe altrettanto funesta alla Francia.

La rissa tragica di Gavet
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 13, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Si hanno nuovi particolari sulla rissa di Gavet che costò la vita a due operai italiani.

Secondo questi particolari 500 operai italiani che lavoravano a Rioupereaux nel canale laterale al fiume Roman che volevano mettersi in isciopero. Una parte dei lavoranti non aderendo a questi propositi ne venne una rissa.

Venticinque italiani si recarono a Gavet per attaccare l'osteria di Cassagne il quale, insieme ad alcuni amici, corse a nascondersi in cantina. Però, l'assalto incalzando, il Cassagne e gli amici suoi, dopo aver tirato dei colpi in aria, tirarono a palla. E' così che Cassagne uccise Giovanni Deffilippi d'anni 21, nativo di Susa, mentre il Rassi morì per ferite riportate nella prima rissa.

Dopo aver subito un interrogatorio, il Cassagne venne lasciato in libertà.

Oltre al Rossi vi furono altri sei feriti.

Si temeva che nuovi disordini accadessero in occasione dei funerali nei tre comuni di Rioupereaux, Gavet e Livet, dove vi sono 1500 operai italiani, e la popolazione si era armata per timore di rappresaglie; ma secondo le ultime notizie dovunque è ritornata la calma.

Per la pace definitiva
Arbitrarie interpretazioni dei turchi
(*Nostro teleg. part.*)

COSTANTINOPOLI, 13. — La partenza degli addetti militari, che fanno parte della Commissione per la delimitazione della frontiera greco-turca della Tessaglia, è fissata a lunedì venturo.

L'addetto militare russo trovandosi in congedo, la Russia non avrà alcun delegato nella Commissione.

E' stato proposto che la riunione degli addetti militari e dei delegati ottomani e greci avvenga a Platamona e che s'incomincino i lavori per la delimitazione della parte orientale.

×

ATENE, 12. — I turchi impedirono alla flottiglia greca di uscire dal golfo di Arta, allegando a pretesto che i preliminari di pace prevedono soltanto la libera navigazione dei bastimenti commerciali.

La situazione di Creta
Chi la governerà?
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 13, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Si telegrafa dalla Canea allo *Standard* che una famiglia cristiana, composta di tre persone, fu massacrata dai bagci-buzuk, presso Arcadia.

Questa notizia viene in buon punto a dimostrare quanto sia inaccettabile la proposta di far concorrere le truppe turche alla pacificazione dell'isola.

Telegrafano da Canea che il capitano Amorotti è già assai malcontento della gendarmeria turca messa sotto i suoi ordini per collaborare coi carabinieri italiani e coi montenegrini.

I turchi e gli albanesi dovevano, secondo gli accordi presi, dipendere interamente dagli ufficiali italiani, ma questi vedono i loro ordini elusi o contraddetti per gli intrighi e l'interferenza delle autorità turche. Queste mantengono, mediante i loro uomini, un sistema di spionaggio nelle caserme ed usano delle informazioni così ottenute per eludere tutti i provvedimenti decisi dal comandante italiano.

Lo *Standard* pubblica pure la notizia che lo czar ha invitato il principe di Battenberg a recarsi a Darmstadt, per parlargli della sua nomina a governatore dell'isola di Creta.

×

LA CANEA, 12. — E' qui giunto dal Pireo l'archimandrita Parthenios Kelaides, capo dell'insurrezione del 1866. Questi, che fu già esiliato due volte dall'isola di Creta, è venuto qui con missione politica per discutere intorno alla questione candiotta.

L'AUTONOMIA ALBANESE
(*Nostro telegramma particolare*)

CETTIGNE, 13, ore 9 ant. — (*Radam.*) Ottanta capi albanesi ed armati, appartenenti alle religioni turca, ortodossa e cattolica furono invitati da Tafik pascià, commissario imperiale espressamente mandato a Scutari per i reclami delle popolazioni albanesi, a conferire con lui.

Dopo lunghe conferenze, il commissario imperiale riuscì ad ottenere dai capi albanesi la promessa che rimarranno fedeli al sultano, a patto che vengano al più presto introdotte in Albania le riforme da tanto tempo reclamate.

Essi affermarono inoltre che non risponderebbero per l'avvenire della tranquillità dell'Albania, se il Divano non concedesse la promessa autonomia. Avendo Tafik pascià suggerito ai capi albanesi di influire sulle popolazioni per ottenerne il disarmo generale, essi rifiutarono qualunque incarico in proposito, osservando che gli albanesi non si priveranno mai delle armi, nelle quali essi scorgono la migliore garanzia a difesa delle prerogative di cui sono in possesso.

Una ferrovia anglo-italiana in Africa
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 13, ore 11,20 ant. — (*Emme*). Sono informato autorevolmente che ora corrono trattative fra il Governo inglese e il Governo italiano per la costruzione di una ferrovia che dal Sudan meridionale discenderebbe a Massaua, traversando i territori italiani ed inglesi.

L'idea di tale ferrovia era maturata da un pezzo, ma temporaneamente si era differito l'accordo a dopo la cessione di Cassala. Ora però i negoziati sono pervenuti al punto da permettere lo scambio di rilievi e di piani, e probabilmente una Commissione mista sarà presto incaricata di esaminare il tracciato.

Per la soppressione dell'ambasciata prussiana AL VATICANO
(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 13, ore 10 ant. — (*Hermann*). Il partito nazionale liberale presenterà alla Dieta prussiana, nella imminente sessione, la proposta che venga soppressa l'ambasciata prussiana al Vaticano.

La *Koelnische Zeitung* crede che questa mozione non sarà che una dimostrazione contro gli attacchi alla confessione protestante, contenuti nell'enciclica papale sulla canonizzazione del beato Pietro Canisio (1).

L'*Hannoversche Courier* esprime la speranza che il governo prussiano seguirà ora la Dieta, se questa accoglie la mozione che già fu annunziata dal deputato nazionale liberale von Eyner il 14 febbraio 1896 mettendo sul tappeto la questione dell'ambasciata prussiana presso il Vaticano, detta questione, senza che il governo credesse di dover dire qualche parola in merito.

(1) Canisio Pietro, gesuita e teologo, nato a Nimega nel 1521, morto nel 1597 nel collegio di Friburgo da lui fondato, combattè con molto ardore i protestanti e fu lo chiamavano il « cane d'Austria alludendo al suo [illegible] di Hundt, che egli aveva latinizzato. (*N. d. R.*)

Francesi e inglesi sul Niger

LONDRA, 13. — Il *Daily Graphic* spera che si riesca a concludere prontamente un accordo fra l'Inghilterra e la Francia relativamente alla questione del Niger.

Il dualismo nella crisi austriaca
(*Nostro telegramma part.*)

BUDAPEST, 13, ore 10 antim. — (*Hy*). Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo del deputato Falk che sarà molto commentato.

Vi è detto che se l'Ungheria venisse costretta dall'Austria a risolvere indipendentemente dalla Transleithania e senza riguardi ad essa le questioni d'interesse comune, il dualismo nella sua forma odierna non sarebbe più possibile e si dovrebbe stabilire l'unione personale.

L'art. 25 del compromesso austro-ungarico stabilisce come pregiudiziale che le questioni comuni debbono risolversi nella Transleithania nelle forme stabilite dalla Costituzione; il dott. Falk allarga i confini di questo articolo in una esegesi che mette in forse la forma attuale della monarchia austro-ungarica.

La questione delle foche
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 13, ore 2,09 pom. — (*Emme.*) Il segretario di Stato per gli affari della Repubblica nord-americana, ha spedito una nota al Governo inglese in merito al rifiuto opposto da lord Salisbury di partecipare alla Conferenza per la pesca delle foche nel mare di Bohring, se vi partecipassero delegati russi e giapponesi. In questa nota Shermann si meraviglia di una risoluzione non conforme alle dichiarazioni verbali fatte all'ambasciatore americano dalle quali si dovevano desumere disposizioni favorevoli a detta partecipazione.

Il Governo americano tenterà tuttavia a tenere una Conferenza speciale con l'Inghilterra e col Canadà, ed un'altra separata con la Russia ed il Giappone.

Trattato di commercio turco-giapponese

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo i giornali, è stato concluso un trattato di commercio fra la Turchia ed il Giappone per la durata di tre anni.

Un candidato alla presidenza del Brasile

RIO-JANEIRO, 12. — Il Congresso del partito repubblicano governativo ha approvata la candidatura dell'ex-ministro Campos Salles alla presidenza della Confederazione.

L'insurrezione alle Filippine
(*Nostro telegramma part.*)

MADRID, 12, ore 6,15 pomer. — (*Ramon*). Il governo ha deciso di differire il richiamo del generale Primo de Rivera dalle Filippine, onde lasciargli il tempo di realizzare i piani da lui concepiti e che sarebbero importantissimi.

Secondo notizie da Manilla, in vari scontri avvenuti fra le truppe spagnuole e gli insorti questi ebbero 287 morti mentre le truppe del governo ne ebbero 35.

Diserzione di marinai inglesi
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 13, ore 11 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Fiume che sette marinai appartenenti alla torpediniera *Vulcan* disertarono. Furono ripresi, ma tre riuscirono a fuggire di nuovo coll'aiuto dei pescatori del paese.

Gli atti di insubordinazione si sono moltiplicati in questi ultimi mesi nella flotta inglese, ed una Commissione verrà eletta per esaminare le ragioni di malcontento dei *bluejackets*.

La duchessa d'Uzès repubblicana
(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 13, ore 9 antimer. — (*Hermann*.) Il *Localanzeiger* riceve da Parigi la notizia che la duchessa d'Uzès, nota protettrice del generale Boulanger, decise di staccarsi dal partito monarchico, ed organizzerà quanto prima una dimostrazione in onore di Lucia Faure, figlia del presidente della Repubblica.

In difesa delle "corridas„
La Patti ammalata
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 13, ore 10 antimeridiane. — (*Jacopo*). A Béziers si riunì la Confederazione delle città del mezzogiorno.

Scopo principale dell'adunanza a cui assistevano i deputati della regione, era quello di prendere risoluzioni a favore delle corse dei tori, che corrono pericolo di essere proibite.

— Adelina Patti, venuta in incognito a Parigi, ha dovuto mettersi a letto; si spera che l'indisposizione non sia grave.

Anche Nicolini si è ammalato.

Ancora la crisi latente

Mentre nell'*Opinione* continuano ad imperversare le più risibili smentite, ecco che cosa telegrafa, al *Corriere della sera*, il deputato Torraca:

E' difficile aver notizie precise e sicure; le sfere ministeriali sono impenetrabili.

Le voci correnti oggi a Montecitorio erano queste: Zanardelli ha telegrafato che accetta; oggi entrerebbe cioè in una combinazione ministeriale. In un prossimo Consiglio dei ministri Rudinì esporrebbe la situazione parlamentare e la necessità di una ricomposizione a basi più larghe. I ministri darebbero naturalmente le dimissioni.

Nel ministero rinnovato, dei ministri presenti rimarrebbero soltanto Rudinì, Brin e Pelloux; altri aggiungono Luzzatti. Brin passerebbe agli esteri.

Dei ministri futuri nulla di preciso. Alcuni affermano che Zanardelli assumerebbe non la giustizia ma l'interno, nel qual caso Rudinì riprenderebbe gli esteri. Ma, ripeto, sono voci in giro: nulla v'è di accertato. Esse però rivelano la incertezza e precarietà delle cose ministeriali e parlamentari.

E sopra tutto perchè quello che oggi preme di più è provvedere a fronteggiare contro gli inasprimenti fiscali, la quale assume proporzioni vaste; nè mancano sintomi inquietanti.

Di quanto oggi è successo disgraziatamente a Roma avrete ampli ragguagli. Notizie da tutte le parti d'Italia annunziano che il movimento non si arresterà.

Se si cerca la ragione di questi inasprimenti, è facilissima a trovare: il bilancio non è e non può essere in assetto. Sonnino lasciò il pareggio ancora malsicuro; dopo vennero gli aumenti di spese per l'abbandono del programma militare di Ricotti, per le dotazioni al bilancio della marina e per altre cause. Per far fronte a tutto ciò si è confidato nell'aumento delle imposte esistenti, non potendosi parlare di aggravi nuovi.

La questione dunque è gravissima, anche nei rapporti della politica finanziaria, anzi di tutta la politica.

La combinazione con Zanardelli mira ad una soluzione anche per questo? Ma Zanardelli di cose finanziarie ed economiche non si è mai occupato. Ognuno ricorda quanti — e alcuni risibili — furono i candidati così per le finanze nel non felice tentativo di un ministero da lui presieduto.

D'altra parte, se Rudinì non trova un conveniente modo di andare avanti e di governare alla meno peggio, altri che questo modo trovi non si veda. Una Camera più inorganica dell'attuale non si è mai avuta; e intanto chi può pensare a sciogliera?

La situazione dunque è delle più intricate e oscure. Se realmente le trattative con altri gruppi sono a buon porto, al Rudinì non resta che di concluder subito. Un ministero già non molto forte, ed esautorato dalle trattative medesime, non può dimenare fra coloro che son sospesi, in momenti che reclamano risoluzioni pronte. Azione ferma, governo autorevole.

Per conto nostro aggiungeremo che le « sfere ministeriali » non sono poi tanto impenetrabili come sembra all'on. Torraca. Non c'è uno solo, fra i ministri presenti a Roma, che incontrando un amico, non lo intrattenga della crisi imminente e del miglior modo di risolverla. E le cose sono per tutti arrivate a un punto che si giudica impossibile attendere la riconvocazione del Parlamento.

Ben dice però l'on. Torraca, che la situazione viene complicata dall'agitazione contro gli inasprimenti fiscali, e soggiungiamo, dalle contraddizioni dei ministri fra loro, e dall'atteggiamento or debole or violento delle autorità incaricate di mantenere l'ordine pubblico.

Ma a che servirebbe la crisi se non dovesse rimediare anche a codesti guai?

In giro per il mondo

E' da qualche tempo che i buoni patrioti, gelosi del prestigio delle istituzioni, tengono d'occhio la magistratura e seguono le sue sentenze con sospetto: « Che cosa ci sarà sotto? »

Ma fra i cittadini teneri delle istituzioni patrie ce ne sono molti straordinariamente attaccati a una di esse che è molto nota sotto il nome di *sette e mezzo*.

I cultori di questa amabile occupazione si trovavano, senza imperio, sotto la minaccia perenne di un delegato di pubblica sicurezza o per lo meno di un processo penale. Perchè, la giurisprudenza nostra, in fatto di giuochi leciti e di giuochi di azzardo, non sempre ha seguito i medesimi criteri.

Il *sette e mezzo* è un giuoco di azzardo, vale a dire un giuoco nel quale la vincita o la perdita dipendono interamente o quasi interamente dalla sorte?

Credete dubbio!

Ed ecco che i buoni patriotti, i quali tengono d'occhio come sopra si è detto, hanno finalmente visto esaudite le loro sacrosante aspirazioni: nella rivista della *Cassazione unica* è riportata una recente sentenza con la quale si stabilisce che il giuoco del *sette e mezzo* non è di azzardo.

La relazione della sentenza è redatta con molta chiarezza e con una eleganza e limpidezza di forma veramente notevoli.

Io non temo di affermare che non fu mai descritto quel giuoco con tanta evidenza.

Sentite:

.... Nel giuoco del sette e mezzo, a tutti noto, la vincita o la perdita non dipende interamente o quasi interamente dalla sorte, perchè dipende principalmente dall'artifizio, dalla intelligenza, dalla freddezza e dalla memoria di ciascun giuocatore, e dal ragionamento che può trarsi dalle carte già sortite. E così il giuocatore, valendosi appunto di cotesta svariata sua abilità, può puntare una somma minima, maggiore o massima; può chiedere una o più carte per raggiungere o tentar di raggiungere un determinato punto; ovvero fermarsi con una puntata talora mal rispondente all'entità della carta stessa, senza però far trapelare al banchiere quel che egli sa del vero valore di questa.

Non è vero che vi è dentro questo bel brano di prosa tutto un trattato pel perfetto giuocatore di sette e mezzo?

Ma nel periodo che segue e che trascrivo vi è dunque una frase con la quale l'egregio magistrato fa ne sorge un sospetto sull'origine della sua erudizione.

Egli continua:

E si noti che da una combinazione all'altra, ossia da un giro all'altro, il giuoco del sette e mezzo dà tempo da riflettere sul da farsi in seguito, si da poter far prevalere l'abilità a quella sorte, che purtroppo ha la sua influenza, più o meno, in tutti i giuochi delle carte.

In quel *purtroppo* vi è tutta una rivelazione. Il detto magistrato deve essere un giuocatore, anche lui, di sette e mezzo!

×

Mi mandano da Milano *La Lega dei ferrovieri italiani* nella quale si trascrivono le riforme introdotte da un nuovo capo-stazione nel regolamento del personale.

Fra le altre vi è questa:

I C. S. Aggiunti devono entrare nell'ufficio del titolare col berretto in mano e *nella posizione dell'attenti*.

Vorrei vedere quei poveri C. S. aggiunti come faranno a muoversi per entrare nella posizione dell'attenti, coi talloni uniti, le punte dei piedi in fuori... e *bugia nen!*

Il cronista dell'*Ordine* di Ancona si agita perchè è di là da venire una scuola d'arte, per la quale pare ci fossero promesse che non furono poi mantenute.

Ed ha ragione da vendere.

Se la prende con la *indolenza imperiosa* del comune e cerca di scuotere i suoi concittadini; ed anche qui avrebbe ragione, se non la facesse a un certo modo.

Egli stampa, per esempio, solennemente:

L'inopia attende tutti i nostri mestieri, se la nonsenza continua ad imperversare su noi.

Eh! [illegible] ma se continua a far la propaganda così, nessuno gli darà retta.

×

Affare di palle.

La faccenda è spiegata in poche parole. Gli inglesi sono occupati a sedare una delle molte rivolte che scoppiano qua e là nei possedimenti della Gran Bretagna; e precisamente sono intenti a ridare la calma alla tribù degli Afridi, nell'India inglese.

Questi afridi o che siano così duri, o per altra ragione, pare che non si possano ridurre alla medesima se non col sistema delle palle *Dum Dum*.

Le palle *Dum-Dum* sono proiettili esplosivi e sono palle come tutte le altre?

Ecco la quistione; perchè i tedeschi strillano che gli afridi non vanno ammazzati con palle vietate dalla convenzione di Pietroburgo, e gli inglesi sostengono che le palle incriminate, dopo tutto, non producono che gli effetti di qualunque altro proiettile.

Ma le *Dum Dum* sono ricoperte di nichel — strepitano i tedeschi.

Niente affatto! — sostengono gli inglesi.

E il curioso è questo: che inglesi e tedeschi non dissentono poi nel fatto che bisogna trattare a fucilate gli afridi.

×

Un signore invita un amico a pranzo. Pranzo magro e molte chiacchiere del padrone di casa. In fine di tavola, il padrone:

— Eh! caro, caro, faremo il bis quando vorrete.

L'ospite, pronto:

— Allora, adesso.

Nichol.

Spagna e Stati-Uniti

Madrid, 8 ottobre.

(*Ramon.*) Nel primo Consiglio ieri tenuto dal nuovo Ministero Sagasta — e del quale vi telegrafai già le più importanti deliberazioni — i ministri s'occuparono lungamente anche dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Spagna, per ciò che riguarda la questione di Cuba. Per quanto il Governo abbia serbato il maggior riserbo, mi è dato comunicarvi in proposito le seguenti notizie che mi vennero riferite da un autorevolissimo personaggio ministeriale. Il ministro degli esteri, signor Gullon, dopo aver esposto ai propri colleghi il sunto delle varie note inviate durante gli ultimi due anni dal Governo nordamericano al Gabinetto spagnuolo, onde indurlo ad intavolare negoziati per un'azione comune della Spagna e degli Stati Uniti nella pacificazione di Cuba, comunicò quella più recente presentata dal Gabinetto di Washington alla Spagna, a mezzo del nuovo ministro americano generale Woodford.

Questa nota non è veramente un *ultimatum* come generalmente si crede. Infatti essa comincia col riaffermare i sentimenti di rispetto e d'amicizia che gli Stati Uniti nutrono per la Spagna; quindi manifesta il desiderio del Gabinetto nordamericano di sapere dal Governo spagnuolo in quale epoca approssimativa poteva a suo giudizio esser soffocata l'insurrezione di Cuba. Termina, finalmente, pregando questo Governo di favorire al Gabinetto di Washington una risposta in proposito entro il 31 ottobre prossimo, acciò il presidente Mac-Kinley possa comunicare quella qualsiasi risposta al Parlamento nordamericano, nel messaggio ch'egli dovrà dirigere al Parlamento stesso, ai primi di novembre.

Il personaggio che mi forniva queste notizie mi assicurò che il Consiglio dei ministri non ha adottato alcuna decisione definitiva circa la risposta da darsi; la maggioranza dei ministri, però, s'è mostrata propensa ad incaricare il presidente del Consiglio, sig. Sagasta, ed il ministro degli esteri, di replicare al Governo nordamericano in una forma che soddisfaccia l'amor proprio del paese che, nello stesso tempo, permetta al presidente Mac-Kinley di farsi un'idea esatta dell'energico e risoluto atteggiamento che il Gabinetto spagnuolo è disposto ad assumere, innanzi alla possibilità d'un intervento degli Stati Uniti nella questione di Cuba.

« Del resto — continuava dicendomi l'illustre mio interlocutore — l'assunzione al potere del partito liberale contribuirà indubbiamente a modificare lo stato delle nostre relazioni cogli Stati Uniti. Stabilita una nuova politica, e mutati i procedimenti della guerra di Cuba, le conseguenze di questi due fatti non tarderanno certo a convincere il gabinetto di Washington, della convenienza di serbare a nostro riguardo un contegno più sinceramente amichevole. Questo, almeno, spera il governo; e non appena si potranno notare i benefici risultati della nuova politica della Spagna, il ministro Gullon sarà incaricato di redigere la risposta da inviarsi agli Stati Uniti, previa l'approvazione del presidente del Consiglio. »

(*Nostri telegrammi particolari*)

MADRID, 13, ore 11 ant. — (*Ramon*). Mi consta che il ministero degli affari esteri ha terminato di redigere la nota in risposta alla comunicazione fatta al governo di Spagna dal nuovo ministro americano, generale Woodford.

In questa nota il signor Gullon dichiara essere impossibile fissare esattamente l'epoca in cui la pacificazione di Cuba potrà essere un fatto compiuto ma afferma, che mentre la campagna sarà condotta con la massima energia dalle truppe spagnuole, si prenderanno gli opportuni provvedimenti perchè l'autonomia amministrativa ed economica possa essere applicata prima di gennaio, sicchè è a ritenersi che la pacificazione sarà imminente.

La nota conclude col rilevare che questa pacificazione è stata ritardata finora causa gli aiuti che gli insorti ricevettero dal territorio della Repubblica degli Stati Uniti del Nord America, e con la dichiarazione che il governo spagnuolo fa assegnamento sui rapporti di buona amicizia che regnano fra i due paesi, perchè l'opera sua di pacificazione e di giustizia venga agevolata.

La regina-reggente ha ricevuto in udienza il generale Woodford. L'udienza non poteva essere più cordiale, causa le formali dichiarazioni di amicizia fatte dal ministro nord-americano.

A questo proposito mi si assicura da fonte autorevole, che l'ambasciatore spagnuolo a Washington ha telegrafato al suo governo avergli il presidente Mac Kinley dichiarato che è suo intendimento di indurre gli insorti cubani ad accettare l'autonomia e che, qualora la respingessero, è risoluto a impedire, con tutti i mezzi l'invio di nuovi rinforzi agli insorti.

×

LONDRA, 13, ore 12 merid. — (*Emme*). Davis, segretario del Comitato estero nel Senato, intervistato dal *Pioneer Press*, ha espresso l'opinione che forse solo l'influenza degli Stati Uniti potrà indurre gli insorti cubani ad accettare l'autonomia. Quantunque non favorevole ad una immediata annessione dell'isola, egli è d'opinione che il destino ultimo di Cuba sarà di entrare nella Federazione americana.

Soggiunse pure di credere che le istruzioni del Woodford, anche senza contenere un *ultimatum*, erano di tale natura che ad esse devesi attribuirsi il mutamento ministeriale avvenuto in Spagna.

Questione ferroviaria

La collaborazione del pubblico

Poche righe da noi pubblicate sugli studi che si fanno o si fingono sulla applicazione dei freni alle nostre ferrovie, ci hanno procurato una lettera la quale metterà qualche punto sugli *i* intorno all'opera di una Commissione nominata all'uopo dal ministro dei lavori pubblici.

Questo per quanto riguarda il lato amministrativo della questione. Per quanto riguarda invece il lato tecnico, ne troviamo tutti i dati in un'altra lettera, diretta al *Don Chisciotte* che pure tratta l'argomento.

Chi scrive è un ingegnere inglese.

Comincio col dirvi che come vecchio e pratico *Railwayman* non ammetto come buone ragioni per adottare una qualsiasi novità sulle ferrovie, se non quelle basate sui veri miglioramenti nella costruzione o nel servizio. Noi inglesi abbiamo sempre saputo evitare ogni riguardo personale o politico in simili questioni pratiche, e abbiamo sempre prestato il nostro aiuto a quello che ci è sembrato migliore e più pratico.

Mi sembra che in Italia si arriverebbe allo stesso scopo studiando la questione col solo intendimento di rendere un servizio al paese.

Le ferrovie inglesi, e non parlo che di queste poichè a queste si limita la mia esperienza, si trovavano qualche anno fa nella stessa situazione nella quale si trovano adesso quelle del vostro paese. Prima di tutto debbo constatare che in Inghilterra esistono molte più compagnie ferroviarie che in Italia e malgrado l'influenza riconosciuta del « Board of Trade » della Gran Brettagna relativa alle installazioni di sicurezza, gli ingegneri di ogni compagnia ferroviaria vanno per la strada che loro sembra migliore nell'adottare apparecchi migliorati o nuove invenzioni.

Nel 1887 i due sistemi di freno di cui si discute in questo momento sono stati applicati quasi allo stesso numero di veicoli. Circa 18500 veicoli erano muniti del freno automatico a vuoto e 16500 circa del freno automatico Westinghouse, dopo quel tempo le esperienze pratiche hanno dimostrato una tale superiorità del freno a vuoto che alla fine dell'anno 1895 circa 53000 veicoli erano muniti del freno a vuoto mentre soltanto 22000 avevano il freno Westinghouse. Di fronte a questo fatto e considerando l'imparzialità e il senso pratico dei nostri ingegneri appare evidente che il freno a vuoto sia più vantaggioso del freno Westinghouse.

Io stesso che sono stato a servizio di una ferrovia inglese durante un tempo assai lungo e che ho dovuto dirigere un servizio con un materiale mobile munito in parte dell'uno e in parte dell'altro freno, ho potuto fare da me quelle esperienze dalle quali è risultata la mia opinione.

Mentre non posso che lodarmi del freno Westinghouse ho potuto convincermi che il freno a vuoto gli è per tutti i rispetti superiore; sopratutto per quanto riguarda la semplicità della costruzione, il mantenimento poco costoso e l'azione più efficace.

Siccome i freni sono principalmente destinati a rendere più sicuro il traffico ed a diminuire i pericoli pei viaggiatori non è senza interesse di gettare gli occhi sui rapporti che il « Board of Trade » pubblica ogni semestre sugli accidenti ferroviari e sulla parte che vi hanno preso i freni.

Il rapporto della seconda metà dell'anno 1895, l'ultimo che ho fra le mie carte, constata che i treni muniti del freno a vuoto hanno percorso circa 65 milioni di miglia e quelli col freno Westinghouse circa 30 milioni. In 540 casi il freno a vuoto non funzionò prontamente e in 270 casi lo stesso accadde per il freno Westinghouse (notisi che il freno a vuoto era impiegato più del doppio del freno Westinghouse). Ne risulta per il freno a vuoto un caso di mancamento sopra 272 mila miglia percorse, mentre per il freno Westinghouse questo rapporto è di uno a 112 mila.

Mi sembra che questi risultati confermino l'opinione degl'ingegneri che danno la preferenza al freno a vuoto. E che questo freno corrisponda a tutte le esigenze di un traffico moderno lo prova il suo impiego nei treni inglesi che percorrono fino a 100 chilometri all'ora e che percorrono delle forti e lunghe pendenze senza alcuna difficoltà. E' bene notare che quantunque molte ferrovie inglesi abbiano cambiato il freno Westinghouse con quello a vuoto, pure ne restano di quelle che conservano il freno Westinghouse e pure il servizio cumulativo, molto intricato in Inghilterra, si fa senza alcuna difficoltà. E gli ingegneri non abbandonano il freno preferito per il fatto che una ferrovia vicina abbia adottato un altro sistema. Noto questo fatto perchè mi pare che la ferrovia del Mediterraneo abbia o voglia avere una grande influenza sulla decisione che prenderanno le ferrovie dell'Adriatico.

Diversi anni or sono le ferrovie indiane cominciarono a svilupparsi per divenir poi la grande rete attuale. Malgrado le esperienze fatte in Inghilterra, gli ingegneri indiani vollero delle esperienze comparative in casa loro che permettessero loro di giudicare, sopratutto perchè il freno a vuoto aveva subito di recente dei cambiamenti allo scopo di rendere l'azione più rapida. Dopo molte esperienze fatte con esattezza esemplare, la maggioranza si pronunziò per il freno a vuoto, una piccola minoranza per il freno Westinghouse. La conclusione fu per il freno a vuoto. Fu steso un rapporto che fu presentato al Parlamento, che contiene le ragioni della maggioranza e della minoranza e dati minuziosi sul resultato di queste esperienze. Non ho mai avuto sott'occhio una pubblicazione così interessante su questo argomento e così giusta e perfetta. I freni sono stati provati in tutte le condizioni possibili e sopra pendenze di cui in Europa non abbiamo esempio e per un tempo lunghissimo. Il parlamentarismo ha risoluto in favore del freno a vuoto.

Mi sembra che il compito degli ingegneri delle ferrovie Adriatiche sia divenuto molto semplice adesso dopo che le esperienze fatte da anni negli altri paesi non aspettano che di essere studiate da loro! Essi non hanno che prendere il meglio che non mi sembra nascosto.

L'idea platonica dell'uniformità degli apparecchi di sicurezza in un paese grande come l'Italia non ha che un valore reale. Non si arriverà mai, per esempio, ad avere per sempre un solo tipo di locomotive, di vetture o di istallazioni di sicurezza, ecc.

Io mi permetto di consigliare ai vostri ingegneri di visitare il mio paese dove vedranno in uso da molto tempo i due sistemi di freno e potranno più facilmente farsi un concetto esatto in poco tempo. Credo che se la Commissione italiana invece di andare in Austria dove si comincia appena adesso ad adottare il freno automatico a vuoto si fosse recata in Inghilterra o anche in altri paesi, per esempio, in Danimarca, avrebbe potuto farsi un concetto più chiaro.

Le elezioni amministrative a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 13, ore 11 antim. — (*edi.*) Ritenete per certo che tra le tante cause della sconfitta del partito bacciano, c'è anche quella di avere escluso elementi che erano indicati in modo indubbio, per la candidatura — e di aver sdegnato amici ed avversarii coll'alleanza coi clericali.

Domani, giovedì, tutti gli eletti sono invitati ad intervenire ad un'adunanza nella sala maggiore del municipio, per gli accordi sulla nomina della Giunta.

L'adunanza d'insediamento del nuovo Consiglio, per le nomine del sindaco e della Giunta, sarà tenuta sabato prossimo.

L'agitazione contro le fiscalità

FIRENZE, 12. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione Commerciale e Industriale di Firenze, contro gli accertamenti per il futuro biennio della Ricchezza mobile.

Presiedeva il cav. ing. Pasini, ed erano presenti molti fra i più notevoli commercianti ed industriali della città, fra i quali i cavalieri Corsi, Pegna, Mori, Nunziati, ingegnere Veraci, Tempestini, Corrado Cioli, Cattani, avv. Ravà, cav. Pisa e Cassani.

Pasini, presidente, commemora con affettuose parole il compianto cav. Sarsco, e poi comunica varie proposte riguardanti il disegno dell'on. Branca sulla applicazione della tassa di Ricchezza mobile.

Parla quindi degli agenti e delle loro enormi pretese, delle corrispondenze avute in proposito dalle Camere di commercio col Ministero.

Sostiene che Firenze, per la mancanza dello sviluppo commerciale, si trova in circostanze eccezionali ed è afflitta dalla crisi dell'industria della paglia e per la diminuzione del concorso dei forestieri. L'invernata attuale, dice, sarà specialmente triste.

Legge un lungo ordine del giorno, sul quale fanno osservazioni Pegna, Tempestini, Cioli, Biricolti, Anastasi, Mori, Francini, Pisa, Cattani.

Dopo avere stabilito che recherebbe grave danno agli interessi dei commercianti il venire ad un amichevole componimento con gli agenti delle tasse, si approva l'ordine del giorno, che dopo varie considerazioni termina così:

1. Di protestare siccome altamente protesta contro l'operato degli agenti delle tasse presso il Governo centrale in nome e interesse dei contribuenti della Regione.

2. Di far plauso all'operato delle Camere di commercio ed Associazioni consorelle del Regno, che deliberarono o delibereranno nel senso di riprovare la invadente fiscalità.

3. Di trasmettere copia integrale dell'Ordine del giorno anche a S. E. il ministro di agricoltura, al prefetto, al sindaco di Firenze, ai deputati e senatori della Regione, ed all'intendente di finanza.

4. Di costituirsi in Comitato permanente di difesa e tutela degli interessi dei contribuenti commercianti ed industriali della regione per mezzo del nuovo ufficio di Segretariato del commerciante, all'oggetto più specialmente:

a) Di vigilare perchè in luogo delle transazioni cogli agenti, sia presa la via dei ricorsi alle competenti Commissioni, agevolando il compito specialmente ai soci che ne facciano richiesta.

b) Di insistere presso i deputati e senatori della regione e presso il governo centrale affinchè siano presi nel caso attuale tutti quei provvedimenti straordinari ed urgenti che valgano a rendere inefficaci gli effetti degli esagerati accertamenti degli agenti delle tasse.

c) Di fare attive pratiche affinchè alla riapertura della sessione parlamentare sia senza indugio presentato un progetto di legge che, rispondendo all'impegno preso dal governo nel discorso della Corona, elimini le cause di odiosa fiscalità e ponga finalmente il paese in grado di sviluppare la sua potenzialità economica, togliendo di mezzo le cause che allontanano il capitale dalle imprese industriali e paralizzano l'iniziativa privata in tutte le sue manifestazioni.

×

CATANIA, 13, ore 3,25 pomer. — (*Sciuto.*) La Camera di commercio deliberò di fare voti al governo perchè vengano fatti ritirare dagli agenti gli aumenti della ricchezza mobile.

Stasera nella sede della Società Figli della Pace avrà luogo una riunione preparatoria per organizzare un Comizio popolare contro gli aumenti del fisco.

Il *Corriere di Catania* pubblica un articolo di fondo intitolato: « I fratelli hanno ucciso i fratelli » in cui, a proposito dei fatti di Roma, si stimmatizza l'on. Rudinì che difende le ferocie del fisco.

×

PORTO MAURIZIO, 13, ore 11,35 ant. — In segno di protesta vennero chiusi ieri sera i grandiosi magazzini di Lorenzo Amoretti.

Sulle porte spiccavano grandi manifesti con la scritta: Chiuso per eccessiva tassazione di R. M.

UN CONFLITTO

TUSA, 12. — Stanotte, in seguito ad accanitissimo conflitto con la forza, a San Mauro, furono catturati i pericolosissimi briganti Vigilanti da Castelbuono e Murgia da San Mauro. Questi ha un solo braccio.

Una palla forò la giacca del delegato cav. Mastrandea, delle scheggie lo colpirono alla tempia sinistra e alla bocca.

L'inchiesta in un ufficio postale

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 13, ore 3.45 pomerid. — (*edi.*) Alla notizia già telegrafatavi di una inchiesta apertasi nell'Ufficio spedizione di questa stazione marittima per irregolarità amministrative per varie migliaia di lire che si sarebbero verificate, aggiungo questo particolare. Un impiegato di quell'Ufficio — giovane elegante, ammogliato con prole — è scomparso da parecchi giorni, con la famiglia.

Grave scoppio in una fabbrica a Padova

Sei feriti gravemente

(Nostro telegramma particolare)

PADOVA, 13, ore 3 pom. — Al Carmine, nella tintoria a vapore di Luigi e Giovanni Vesuti, a causa di una fuga di benzina dai depuratori, avvenne uno scoppio violento.

Le tettoie interne rovinarono fortemente danneggiando il fabbricato.

Fortunatamente la caldaia a vapore venne in tempo isolata.

I proprietari e quattro operai furono trasportati all'ospedale gravemente feriti.

La detonazione fu avvertita dall'intera città.

Varie case circostanti recano le traccie dello scoppio. I pompieri domarono prontamente l'incendio.

Si recano sopraluogo le autorità e la truppa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Furto audacissimo

VELLETRI, 13, ore 12.30 pom. — (*Chiarezza*). Alle ore sette di questa mattina, nella casa di proprietà del signor Raffaele Snayder e precisamente al primo piano abitato da Corsetti Giuseppe di lui amministratore, sono penetrati audacemente per mezzo di scasso due ladri.

Nina Minarelli, che per combinazione stava alla finestra, notò i due strani individui, e poco dopo, avendo sentito rumori sospetti nell'abitazione del Corsetti, corse ad avvertire i carabinieri che si trovano lì vicino.

Giunsero immediatamente sul luogo il vicebrigadiere Zanca con tre militi.

Fece subito circondare la casa dai militi e da alcune guardie di P. S. accorse, ed egli, insieme al carabiniere Mambor Michele, salì al primo piano.

Il Mambor, col revolver in pugno, dopo avere abbattuta la porta di una camera, ove i ladri intenti a far bottino si erano sbarrati, aiutato dagli altri militi accorsi, potè arrestarli.

La casa era stata messa tutta a soqquadro e gli oggetti di valore e il denaro contante, per parecchie migliaia di lire, era stato tutto accumulato in un posto; tutti i mobili erano stati scassinati per mezzo di due bellissimi scalpelli di acciaio.

Mi recai sul luogo e vi trovai il delegato capo, signor Fiocca, il tenente dei carabinieri signor Mazzari, molte guardie e carabinieri.

Giunse poco dopo il procuratore del Re, barone avv. Teisceira, il quale ha ordinato che i colpevoli fossero tradotti innanzi al tribunale, per citazione direttissima.

Infatti la seduta si è tenuta verso le ore 10,30 ed il nostro tribunale li ha condannati ad anni tre e mesi quattro di reclusione.

Essi sono Cesarini Augusto di anni 34 di Marliano, nativo ed abitante in Roma, e Bucchi Aristide di Paolo di anni 24 nativo di Ancona ed abitante in Roma.

Sembra siano partiti dalla capitale a mezzanotte, e sarebbero certo ripartiti col treno delle 8.20 con una buona preda.

Le autorità di P. S. indagano perchè certo vi deve essere in Velletri il manutengolo.

L'on. Aguglia

ZAGAROLO, 13, ore 2 pom. — (*Tony*) — Oggi, col treno che qui giunge alle 9,37, è venuto l'onor. Aguglia, ricevuto dal nostro sindaco cav. Bertini e dalla Giunta comunale.

Dopo breve sosta, tutti sono partiti alla volta di Palestrina.

Corriere giudiziario

IL IV CONGRESSO GIURIDICO A NAPOLI

Domani, nei locali del Liceo Vittorio Emanuele, si inaugurerà a Napoli il IV Congresso giuridico nazionale.

Esso per i temi di cui dovrà occuparsi e per i nomi dei relatori, non sarà meno importante di quelli tenuti a Roma nel 1872, a Torino nel 1880, a Firenze nel 1891.

Richiameranno senza dubbio l'attenzione di ogni giurista i quesiti intorno alla costruzione giuridica del contratto di lavoro (relatori Cogliolo, Vadalà-Papale, Betocchi); intorno alle modificazioni da introdursi nel noleggio, nel cambio marittimo, nelle assicurazioni, avuto riguardo alle odierne esigenze della navigazione a vapore (relatori Berlingeri, Ascoli, Salvia); intorno ai provvedimenti per la concorrenza sleale, specie in ordine alla protezione dei nomi, delle ditte, dei segni, degli emblemi e dei marchi (relatori Moisè Marghieri).

Sono pure da notare i temi sulla convenienza di unificare con apposita legge le regole concernenti la insolvenza ed il fallimento del debitore commerciante e del non commerciante (relatori Biondi, Serafini); sull'esercizio della libertà di stampa, e sulla responsabilità dei reati che derivano dall'abuso di essa (relatore Tuozzi); sulla riforma del sistema di pubblicità dei diritti immobiliari (relatori Luzzatti, Canada-Bartoli); sulle riforme all'istituto della tutela e della patria potestà, specialmente nell'interesse dei minorenni poveri (relatori Cavagnari, De Marinis, Porro); sul modo di efficacemente assicurare l'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario (relatore Borgnini); sulle riforme in materia di cittadinanza e di naturalizzazione (relatori Grippo, Levi.

Alcuni di questi temi interessano molto davvicino anche coloro che non fanno dello studio del diritto la loro esclusiva occupazione, e tra essi quello riguardante le modificazioni da introdursi nell'editto della stampa, non potrà a meno di richiamare l'attenzione di tutti i pubblicisti italiani.

Le proposte che a questo riguardo fa il relatore Tuozzi, non rivelano in lui una soverchia pratica di ciò che è un giornale, del suo contenuto — cioè della sua compilazione, della sua organizzazione, e risentono di questa deficenza di coltura, ma pure tra esse ve n'è qualcuna che merita approvazione, come la diminuita pena pel reato di diffamazione, e l'allargamento della prova dei fatti.

Ma dei più importanti temi ci occuperemo a suo tempo: per ora facciamo la pura cronaca.

Il Congresso sarà inaugurato dunque con un discorso del ministro Gianturco.

L'ufficio di presidenza è composto dal senatore prof. Enrico Pessina, presidente del nostro Consiglio dell'Ordine degli avvocati, del senatore comm. Antonio Nunziante primo presidente della nostra Corte di Appello, dal comm. Luigi Miraglia rettore e dal comm. Pasquale Fiore professore della Università di Napoli.

Un Comitato solerte ed intelligente, diretto dal prof. Minutillo e di cui sono stati attivi, cortesi, intelligenti cooperatori gli avvocati Garpilli e Senigallia, non ha risparmiato cure, perchè il Congresso abbia buon esito. Tutto è stato organizzato in modo eccellente; sono stati pubblicati pei tipi del cav. Tocco quattro grossi e nitidi volumi, contenenti le relazioni, che si dispenseranno gratuitamente ai congressisti; e, perchè alla festa della scienza sia anche unita la festa degli animi, sono state concordate col Municipio gite e liete riunioni.

Più di cinquecento sono già gl'iscritti: tra essi i nomi più notevoli, più chiari, più illustri del culto di discipline giuridiche e sociali d'Italia.

Napoli bella, Napoli ospitale, Napoli dal gran cuore si prepara a degnamente ricevere i colleghi di tutta Italia: primi fra essi quelli di Roma a cui sono legati da recenti ricordi di cortesia e di cordialità.

Fabricius.

UN RICATTO

di 50,000 lire al comm. Perrone

(Nostri telegrammi particolari)

L'arresto di un corrispondente dell'„Italia del Popolo"

GENOVA, 13, ore 10,25 antimer. — (*Massa*). Nella scorsa notte, alle ore 11.45, nell'atrio del palazzo Brignole, a S. Francesco D'Albaro, ove abita il comm. Perrone, il delegato di questura Marca assistito dal maresciallo Crovetto e da due agenti, arrestò in flagrante consumato ricatto Ferruccio Mosconi, redattore dell'*Italia del Popolo* di Milano.

L'odierno *Secolo XIX* pubblica intorno al fatto i seguenti particolari:

« Da alcun tempo, senza nessun motivo che avesse attinenza con la propaganda del giornale, si pubblicavano sopra l'*Italia del Popolo* dei libelli contro il comm. Perrone, taluni anonimi, altri (preannunziati dal giornale) firmati dallo stesso Ferruccio Mosconi.

« Contemporaneamente il Mosconi — anche dicendosi autorizzato da altri — iniziava delle manovre presso il comm. Perrone, facendo capire che una grossa somma di denaro avrebbe potuto far cessare la strana campagna. Il ricatto era iniziato: non restava che aspettare i delinquenti nella trappola.

« Infatti qualche giorno fa il Mosconi si presentò alla villa Brignole chiedendo un colloquio segreto al comm. Perrone, al quale chiese la somma di sessantamila lire.

« Il comm. Perrone finse di mercanteggiare, facendo scendere l'avidità dei ricattatori a sole cinquantamila lire, che dovevano essere consegnate la sera di martedì, contro visione di alcune lettere che attestassero la sospensione della campagna. Ferruccio Mosconi partì per Milano e ne tornò iersera munito di una lettera del sig. Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*.

« Alle undici di notte il Mosconi si presentò al cancello di villa Brignole. Accompagnato da un servitore attraversò l'atrio deserto del palazzo, salì al primo piano, e fu introdotto nello studio del Perrone. Mostrate le lettere convenute, il comm. Perrone gli contò e ricontò cinquanta biglietti da mille. Questi biglietti erano stati contrassegnati con la firma del proprietario. Per maggior precauzione inoltre fino dalle nove di sera era stata consegnata al delegato di questura la distinta precisa dei numeri e delle serie di detti biglietti.

« Consegnato il pacco di biglietti da mille al Mosconi, questi se lo pose nella tasca interna del soprabito, e, seguito dal domestico, discese lo scalone stropicciandosi le mani.

« Appena giunto nell'atrio fu afferrato dal maresciallo Crovetto, mentre il delegato Marca gli diceva: — In nome della legge vi arresto!

« Il Mosconi rimase come un cencio, livido, contraffatto e non ebbe che la forza — alle interrogazioni del delegato — di mormorare il proprio nome. Lo perquisirono: gli trovarono i cinquanta biglietti da mille — che si verificò essere quelli contrassegnati — e delle carte che hanno attinenza col consumato ricatto. Gli fu messa una catena ai polsi e, ricercata una vettura, fu tradotto alla questura centrale, dove tale era il suo orgasmo che non si potè neppur procedere a un primo interrogatorio.

« Stamane — poichè questo affare ha parecchie ramificazioni qui e altrove — proseguiranno più sollecite e vigorose le indagini dell'autorità giudiziaria.

« Inutile aggiungere che la notizia produsse una enorme sensazione in città, prevedendosi che l'affare avrà un lungo strascico. »

Le spiegazioni dell'„Italia del Popolo„

MILANO, 13, 13, ore 5 pom. — (*V*) La notizia del ricatto tentato a Genova da Ferruccio Mosconi e del suo arresto desta anche qui grande impressione.

Il Mosconi viene buttato a mare dall'*Italia del Popolo*. Essa narra che egli collaborò per la prima volta nel giornale l'anno scorso, quando, essendosi recato al Brasile, ebbe da Dario Papa l'incarico di inviare delle corrispondenze.

Il Mosconi incominciò ad inviare all'*Italia* delle lettere riguardanti il Perrone, nello scorso aprile, quando cioè si parlò di lui per la pretesa sottrazione di documenti riguardanti il processo di Bologna.

Due sole di quelle lettere secondo l'*Italia* vennero pubblicate: le altre vennero cestinate non parendo sufficientemente corredate da prove (?!) E il giornale soggiunge stampando a grossi caratteri:

« Nessun altro rapporto, di nessunissima specie noi abbiamo avuto col Ferruccio Mosconi.» Riguardo poi agli ultimi fatti l'*Italia* aggiunge:

« Ferruccio Mosconi ci è capitato qui in redazione da Genova, ieri l'altro, allegro ed espansivo, come il solito. Ci disse di essere venuto per la revisione delle bozze di un libro in corso di stampa presso la Casa Treves, e per farsi pagare dal nostro amministratore un residuo di conto di L. 183, per sue corrispondenze e dispacci.

« L'amministratore era assente ed egli ritornò per cercarlo ieri verso mezzodì; attendendolo, venne in redazione a dare un'occhiata ai giornali recatici dalla posta.

« Egli ci parve un po' turbato e terreo in volto, e fra di noi ne facemmo rimarco, attribuendo la cosa a qualche indisposizione.

« Si chiacchierò del più e del meno e anche della nostra campagna contro il Perrone.

« Ci domandò se possediamo documenti importanti contro lui, oltre quelli pubblicati.

— Sì — gli rispondemmo — il testo d'una sentenza e qualche cosa altro; e parlammo di questo *qualche cosa*, intorno al quale stiamo raccogliendo elementi e prove. Disse che egli pure aveva scritto in America per farsi mandare un altro *dossier*. Dopo di che andossene annunciando che sarebbe partito alle ore 15 per Genova. »

L'*Italia del popolo* prosegue narrando come i Mosconi ritornasse poscia nell'ufficio del giornale ove lasciò una lettera diretta a Gustavo Chiesi così concepita:

« Carissimo direttore, mi rincresce di non avervi potuto salutare. Sarà per un'altra volta.

Vi raccomando di veder di potere arrangiare subito quell'affare coll'amministrazione poichè ho già ridotto il conto da 183 a 123. Cristo! che cosa devo fare di più? Leggete la mia lettera all'amministratore; sono certo che vorrete occuparvene. Quanto all'affare Perrone, attendo presto tutti i documenti americani che manderò subito. Saluti e avanti!

« Vostro: *Mosconi*. »

L'*Italia del Popolo* smentisce poi assolutamente l'autenticità della lettera del Chiesi, che si dice recata dal Mosconi a Perroni, aggiungendo che, se esiste, non può essere che falsa, essendo il Chiesi assente da Milano.

Tale è la spiegazione data dai redattori dell'*Italia del Popolo*, la quale oggi ripiglia ad attaccare il Perrone, dopo che la campagna era stata per alcuni giorni sospesa.

A Roma e altrove

MORALISTI!

I nostri telegrammi da Genova raccontano di un ricatto consumato e nello stesso tempo sventato, contro un noto industriale di Genova, per parte di un giornalista appartenente a un giornale che in queste ultime settimane aveva fatto contro il ricattato un'aspra campagna di avversione. Il ricattatore è caduto nella trappola, col ramo e col frutto, cioè coi documenti della prova e con le 50 mila lire pendenti, ed è stato ammanettato e gittato in carcere, con lo stomaco vuoto, e con i denti spezzati. Non vi è sempre un Dio pei moralisti! Qualche volta c'è pure lo scudiscio — e la galera!

Era tempo che un piccolo lembo fosse strappato del grande sipario che copre il palcoscenico dei dittatori della morale. Da due anni, da quando una bandiera fu fatta sventolare in cima al plico Giolitti, portando questo in gloria per tutte le vie della politica, dalla Sala Rossa a Makallè, non è numerabile l'esercito di Aristidi semigreci che, armato di andacia e di specchietti, scese in campo, risonante, a trarre in pania le allodole italiche, in nome del fumo-Morale e dell'arrosto-Ricatto; e non è nemmeno imaginabile quanta gloria di caccia e quanta fortuna di impunità abbia assistito coronato e assicurato il successo di tutti quei nobili campioni della patria impudenza, e di non so più quale altra Rinascenza della coscienza nazionale. Da due anni, la Bibbia è diventata appena un libro da bambini. Domeneddio non ha creato, molti secoli fa, che un sol uomo col fango. Da due anni, basta muovere un po' il fango colla punta del piede, perchè venga su, in un attimo, tutto un nuovo popolo, un nuovo mondo, una nuova razza di idealisti e di moralisti. Il paradiso terrestre, moltiplicato all'infinito!

Quali erano, e quali potranno essere ancora per un pezzo, i requisiti necessari per ottenere l'onore di un servizio, in questo nuovo esercito della salute? Due: non più di due: avere una mano destra — e avere una mano sinistra; e l'una e l'altra muovere indipendentemente, secondo l'antico precetto evangelico: *la destra non sappia quello che fa la sinistra* — o viceversa. — Vi sono, è vero, anche i moralisti di scuola, e i moralisti di partito; ma non è per ora il caso di occuparsene. Ora bisogna occuparsi di quelli che fanno più rumore e più si espongono nel combattimento; e, di quando in quando, appunto perchè vogliono andare in fretta, finiscono col cadere... nel Codice Penale. Ma anche il Codice Penale ammette la difesa!

Io li guardo, filosoficamente, da due anni, sfilare innanzi a me tutti questi eroi. Essi hanno il fuoco sacro! Essi hanno la calda ispirazione petrarchesca delle lettere avignonesi; e vedono un Clemente VI in ogni loro nemico, e un Avignone in ogni partito avverso. Essi hanno anche la sferza — perdonali Gesù Cristo! — ed entrano nel tempio per cacciare i farisei... Soltanto che, spesso spesso, si dimenticano di essere abili. E allora la mano senza guanto mostra lo stigma della loro natura, che li rivela. Sono servi che spogliano un padrone — o ricattatori che scuoiano una vittima.

Questi soldati del dovere non sono mai indulgenti, perchè l'indulgenza per così austeri spiriti sarebbe una debolezza — e sono sempre dimentichi, perchè il ricordo toglierebbe audacia, e la gratitudine toglierebbe nerbo alla loro missione. Non indulgenti! Al contrario del vecchio poeta, tutto ch'è umano essi *alienum putant*, e col poplite sul caduto fan di tutto per soffocarlo. Il peccato, l'errore, la sventura, altrui, non hanno attenuanti, e non hanno commiserazione negli animi loro. Essi non circondano di mirto e di alloro che la propria doppiezza e la propria vergogna.

E qual voce essi hanno! Non il tuono l'ha così forte; non il vento così impetuosa; non il mare così molteplice. Avvezzi, come le aquile, ad abitare negli spazi, a sfidare degli spazi tutte le tempeste, essi hanno il grido delle aquile — e ne hanno anche gli artigli. E spesse volte la voce stride per coprire i lamenti della vittima a cui gli artigli stanno strappando le vesti e la carne!

E' possibile che gente simile non sia onorata, non sia festeggiata, non sia portata in trionfo? No — non è possibile; fino a tanto che non si piglino essi stessi la cura di lanciarsi nel precipizio. Gli altri non oserebbero di toccarli, non penserebbero nemmeno lontanamente di molestarli. Chi dovrebbe? Gli indifferenti, che li conoscono? No — perchè se ne divertono. — I furbi che se ne servono? No — perchè se ne servono. — I paurosi, che hanno qualcosa da temere? No — perchè nessuno che tema, vuole esporsi gratuitamente al pericolo. — E allora, non vi è altro da sperare che... nello zio d'America! Ed è proprio venuto dall'America, il signor Perrone.

Io non godo dei danni altrui. Ma io che ho visto in quasi due anni quanto l'ipocrisia e la malvagità umana possano riuscire a conquistare la stupidità del pubblico; io che ho visto tutte le più vili passioni e le più tristi anime chiedere al pubblico lo scettro e la corona; io che ho visto l'insinuazione, la reticenza, la malignità, la calunnia fare strage di tante riputazioni, cui non è stato neppur concesso il diritto della difesa; fare strazio di tante vite, cui non fu neppur lecito invocare una discolpa o un'attenuante; io che ho visto il mercenario tener bottega di morale, e il ricattatore tenere scuola di onestà, e dall'uno e dall'altro insultati i morti, insidiati i vivi, e oltraggiati, sian pure, i colpevoli; io, modestissimamente, non posso che levare un sorriso di soddisfazione, se vedo una maschera cadere nelle mani della questura, e una onestà moralista essere ammanettata e portata in prigione!

Molti, forse, leggendo i nostri telegrammi da Genova, esclameranno sorpresi: Malfattori! — Io no. Io seguiterò a chiamarli col nome che più lor piace, e più li onora: *Moralisti!* E aspetterò che un qualche nuovo ricattato apra loro il portafoglio e le carceri.

Rastignac.

CRONACA DI ROMA

CONTRO LA FISCALITÀ DEGLI AGENTI

Echi dei tumulti di Piazza Navona

Continua dovunque la più perfetta tranquillità. Sul luogo dove cadde il giovane Lamberto Ghersi, colpito alla testa da una palla di moschetto, stazionano in permanenza due carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza per impedire che la gente vi si raccolga numerosa a commentare in vario senso l'accaduto.

Nonostante ciò molte persone si recano in pellegrinaggio al vicolo dei Lorenesi ad osservare nel muro laterale della chiesa omonima i buchi e le scrostature di calcinaccio prodotte dalla scarica dei moschetti. Quelle che vedevansi ieri nei muri della chiesa dell'Anima e del tempio della Pace sono state ripiene e pianeggiate con del cemento giallo, che le rende così più facili a trovarsi.

Ieri sera alcuni giovinetti inchiodarono nel pezzo di muro che forma l'angolo tra via dell'Anima e il vicolo della Pace una croce di zinco per ricordare il posto dove cadde il povero Lamberto Ghersi, ma stamane è stata tolta per ordine della polizia.

Si discute ancora molto intorno a chi può avere ordinato il fuoco alla truppa, a quanti possano essere stati i colpi sparati e quando.

Ripetiamo a questo proposito quanto stampammo e narrammo la sera stessa dei tumulti, poichè chi scrive fu di essi testimone oculare. Si spararono diversi colpi in aria nella piazza mentre ferveva da più parti il combattimento coi lanciatori di sassi. Poi, quando già da mezz'ora il colonnello Lavista aveva ricevuto in un tafferuglio una bastonata nel capo, si pensò a schierare a sinistra dell'imboccatura del vicolo dei Lorenesi un plotone dell'11° fanteria.

Ogni tanto qualcuno di questi militi si sporgeva in avanti e, frettolosamente per non esser colpito dalle pietre che volavano spesse venendo a cadere fino a metà della piazza, sparava qualche colpo tenendo il moschetto leggermente inclinato in alto e in direzione del vicolo.

Questo genere di battaglia durava da un pezzo, e non permetteva a nessuno nè ai soldati nè ai facinorosi di avanzare di un passo.

I sassi, i pezzi di legno, i calcinacci volavano fuori dall'imboccatura del vicolo come se fossero lanciate da misteriose catapulte.

Fu a questo punto che due soldati si staccarono dal plotone, fecero qualche passo nel vicolo strisciando lungo il muro, sotto la pioggia dei proiettili, e, rannicchiatisi nel vano di una porta chiusa, cominciarono a sparare in direzione del vicolo della Pace, che, per la disposizione delle cantonate formanti il quadrivio, era visibile soltanto a metà. Alcuni colpi andarono ad offendere il muro della chiesa dei Lorenesi — e se ne vedono tuttora le traccie ad altezza d'uomo — altri s'internarono nel

---

147 Appendice del 14 ottobre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

La signorina Boche si interruppe:

— Ti domandavo dov'è... Non la vedremo dunque stamane la piccola Susanna?

— La padrona l'ha fatta chiamare quando tu sei giunta... L'ha certamente mandata in giro.

— Passami la seta rossa.

— Sai!... Non bisogna dirne male... Susanna è molto gentile, e buona figliuola... non c'è che dire... E niente affatto citrulla... I progressi che ha fatto dacchè è arrivata, sono addirittura incredibili.

— Oh... ci prenderesti passione anche tu?

La vicina era una bionda grassa, con l'aspetto di buona figliuola, molto ben messa e ben fatta, che pareva prendere la vita per il suo buon verso.

— In fede mia, no - ella rispose - ma capirai che questo non mi impedisce di essere giusta... Perchè vorresti a quella ragazza? Tanto meglio se riesce a trarsi d'impaccio... Ti ricordi come era curiosa appena arrivata, col suo fare spaventato?

— Tu trovi tutto bello Coletta?

— Certo.

— Si vede che hai quanto ti abbisogna.

— Questo è quasi vero! - disse la bionda, sorridendo.

— E allora, perchè lavori?

Madamigella Coletta, che qualche volta veniva chiamata la Nanà della moda, rispose con la più perfetta indifferenza:

— Perchè mi piace... E' un modo come un altro di passare il tempo.

E soggiunse - e questa era la morale dell'apologo:

— Eppoi « egli » vuole che io sia occupata.

Proprio in questo momento madamigella Susanna entrò nel laboratorio leggermente affannata.

Si levò il cappellino molto civettuolo, il mantellino nero, e si rimise al suo posto, dall'altro lato del tavolo, di fronte alle due amiche.

Rivolse alla bruna un piccolo saluto amichevole a cui l'altra rispose abbastanza cordialmente.

E infatti non c'era modo di tenere il broncio a quella bella testa così dolce, così avvenente, così bramosa di piacere a tutti.

— Eravate in giro? - chiese la grossa bionda.

— Qui vicino, piazza Vendome, dalla generalessa Berlier.

— Non è affabile quella dama, non è vero?... Ispida come un'istrice.

— Non tanto... Ella fu molto amabile...

— E' dunque per voi.

— Non credo.

— Fa bel tempo, non è vero?

— Splendido!... Un tempo di una mitezza!... Sembra di essere nel mese di giugno.

— Allora si potrà andare in bicicletta.

Il volto di Susanna si illuminò.

— Sì; per disgrazia non sarà che per domenica.

— Intanto dove andate?

— Al maneggio.

— Va bene?

— Benissimo.

— Le lezioni?

— Mi si dice che non ne ho più bisogno.

— Avete imparato presto, pare...

— Non troppo... come le altre... non è difficile.

— Vi ci vuole un costume.

— L'ho.

— Con la gonna?

— Sì.

— E' più *scic!*...

Pur discorrendo, Susanna si era posta al lavoro con attività quasi febbrile.

Rannodava nastri, attorcigliava steli di fiori con una destrezza incredibile.

In pochi minuti ebbe dato l'ultima mano ad un cappello rotondo che l'aspettava al suo posto.

E, mostrandolo alle compagne, chiese

— Che ve ne pare?

Domandava un consiglio.

La bionda rispose amabilmente con un elogio.

— E' perfetto.

Ed era la verità.

Era perfetto.

C'era una eleganza, un'arte, un'abilità superiori in quello che ella aveva terminato!

La bruna non la finiva più col cappello della signora de Bierves.

— Si direbbe che tu dormi - osservò la sua vicina Ti farai cogliere... Passaglielo...

Già Susanna l'aveva terminato, quando la porta si riaprì ed Alessandrina chiese:

— E' terminato?

La bruna non ebbe che da rispondere:

— Eccolo.

Alessandrina vi diede un'occhiata.

— Mi sembra che vada bene - disse.

Nello stesso tempo si volse alla sua protetta e disse:

— Siete domandata.

— Dove?

— Nel gabinetto della padrona.

La fanciulla si fece rossa come un papavero.

Da qualche giorno ella aspettava un grande avvenimento.

Stava per accadere?

Attraversò la sala col cuore stretto da una violenta emozione.

Entrando nel gabinetto di Carolina non seppe frenare un grido di gioia.

— Voi?

C'era là il luogotenente Kerdaniel, in piedi davanti al caminetto, vicino alla grande modista.

— Ecco il vostro amico, Susanna - ella disse... - Spero che sarete contenta.

L'ufficiale la strinse fra le sue braccia esaminandola con meraviglia, e mormorò, diventando riservato con lei, come il barone Paynel con Giovanna:

— Come siete cambiata, Susanna!... Vi riconosco appena...

— A suo svantaggio? - chiese l'ex-novizia di Quimper?

— Non dico questo, ma non è più la nostra Susanna di Landeven... è una signorina. Una parigina.

Anch'egli era cambiato... molto pallido... non ancora interamente rimesso dalla ferita.

Susanna non si saziava di guardarlo.

Ella mormorò:

— Quanto avete dovuto soffrire, signor Pietro!...

— Sì... ma soprattutto per il pensiero che non avrei riveduto più, nè voi Susanna... nè la mia buona madre... e nemmeno il nostro paese... la povera nostra Brettagna.

— Ci andate?

— Ci sarò domani.

— Solo?

Egli sorrise.

— No - disse; - ho con me un bravo giovane congedato dal servizio... Ha terminato la ferma... Restiamo assieme... E' la mia ordinanza... un nostro compatriotta dei dintorni di Redon... a nome Lachaume.

— Vi è affezionato? - chiese Carolina.

— A tutta prova... Ha arrischiato la sua pelle per salvare la mia. Senza di lui, e anche senza un certo capitano Plessis, che è il più coraggioso camerata che io conosca, non sarei oggi qui... Non potrò mai pagare il mio debito.

— Sicchè lasciate Parigi?

— Questa sera.

— Per andare a Kerdaniel?

— Difilato.

Il luogotenente soggiunse:

— Vicino alla mia povera madre!... Sventuratamente ella non sarà più là per ricevermi... ma mi sarà ad ogni modo gradito passare qualche giorno accanto a lei.

— E poscia? chiese ancora Carolina.

— Poscia... passerò per Parigi per recarmi alle acque di Neris dove mi si manda a compiere la mia guarigione... Oggi devo recarmi dal nostro medico in capo che vuole visitarmi e dirmi la sua opinione sulla mia ferita e le sue conseguenze.

— E poscia?

— Ancora « e poscia? » disse il luogotenente sorridendo... Credo che dopo riprenderò il mio tenore di vita solito, al Tonchino o altrove, a meno che...

Soggiunse sospirando:

— A meno che non sia costretto a ritirarmi a casa mia, com'è sventuratamente probabile. Me l'hanno fatto temere e non sarei meravigliato... Questa sera saprò la verità.

vicolo della Pace dove si eran ridotti i lanciatori di pietre.

Fu lì che caddero il Ghezzi e il Moscato.

Il riconoscimento della salma

Stamani Campo Verano era chiuso e tutte le adiacenze costudite da pattuglie di carabinieri e guardie.

Poco dopo le otto giunsero al cimitero in vettura Paolo Ghezzi, il padre dell'ucciso, il portiere dello stabile da lui abitato Luigi Bratti e un garzone di pizzicheria certo Elia Agostini accompagnati da un delegato.

Il cadavere dell'ucciso trovavasi sempre nella camera mortuaria, ricoperto con un lenzuolo. Paolo Ghezzi doveva riconoscere la salma del figlio.

Quando essa fu scoperta il povero padre scoppiò in un pianto dirotto, e, in preda ad un'angoscia che non si descrive, si die' a baciare furiosamente quel corpo gelido, come se coi baci avesse potuto farlo rivivere.

Nessuno dei presenti potè rattenere le lacrime. La tristezza del luogo contribuiva a rendere anche più straziante la scena.

Il disgraziato Paolo, a grande fatica fu potuto allontanare dalla salma del figlio. Sempre piangente fu ricondotto a casa dagli stessi che l'avevano accompagnato al cimitero.

Il cadavere dell'ucciso sarà questa notte tumulato in un riquadro del campo comune.

Per le vittime dei tumulti

La Società dei negozianti comunica:

La presidenza della Società dei negozianti, pur deplorando vivamente i tumulti che hanno seguito la unanime ed imponente manifestazione della classe commerciale ed industriale, ha espresso il più sentito rincrescimento alla famiglia della disgraziata vittima ed ha inviato a visitarla i signori Ceccarelli e Zarlatti, economo e cassiere della società, con incarico di consegnarle un soccorso in denaro.

La società invita poi la classe commerciale ed industriale ad inviare i suoi soccorsi al giornale *Messaggero* che ha aperto una sottoscrizione per venire in aiuto alla famiglia Ghezzi che nel perdere il suo primogenito ha perduto il suo principale sostegno.

I feriti

Le condizioni dei feriti più gravi rimangono immutate.

Sabato Moscato, che fu colpito da una palla alla gola, va sensibilmente migliorando, e domani il dott. Casini, sostituto del prof. Durante, gli sfascerà per la prima volta la ferita.

La gravità di questa era evidente. Il proiettile penetrato dal lato sinistro del collo, si era schiacciato nella colonna vertebrale ed era comparso dal lato opposto della gola. Fu estratto e consegnato al giudice istruttore.

Se non avverranno complicazioni, in 20 giorni potrà essere ristabilito.

Anche la signora ferita ad un braccio va migliorando.

Oggi a visitare il carabiniere Esposito all'ospedale della Consolazione, si sono recati il ministro Pelloux, il generale di San Marzano, il colonnello dei carabinieri ed altre autorità militari.

Gli arrestati

Dei trentuno arrestati nella notte dalla squadra politica ne sono stati deferiti all'autorità giudiziaria soltanto 15, che si trovano già rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Essi sono Ettore Gnocchetti, Childerico Cerquetti, Gabriele Galantara, Angelo Migliori, Cesare Ciurri, Luigi Mongini, Cesare Bui, Giovanni Novelli, Anselmo Cancellotti, Francesco Clementi, Francesco Gargiullo, Belisario Tacchi, Giulio Parigi, Loreto Lombardi e Giacomo Frisciotti.

Gli altri sono stati tutti rilasciati, e fra questi anche il possidente Oreste Travostini, che era già stato tradotto a Regina Coeli.

Le smentite del « Fanfulla »

Il melanconico confratello vespertino stampava iersera:

Sono anche smentite la fantastiche provocazioni di impiegati affacciati alle finestre del palazzo Braschi. Queste provocazioni sono state semplicemente asserite dai tumultuanti ai funzionari e alla forza, come una scusa alle violenze che si commettevano, ma oltre che non sarebbero bastate a scusare le violenze stesse, è escluso che abbiano avuto luogo in alcun modo.

Una simile smentita — anche perchè rivela chiaramente donde essa parte — non meriterebbe di essere rilevata.

Basterà solo ricordare una circostanza di fatto. Il redattore del *Fanfulla* che si trovava presente ai tumulti fu tra i primi ad indignarsi e a protestare contro il contegno di alcuni impiegati che assistevano allo spettacolo — per loro, a quanto sembra, piacevole — dalle finestre di palazzo Braschi.

Il lavoro della Commissione

Stamani — non avendo ieri il presidente del Consiglio invitato alla conferenza promessa la Commissione — questa si è riunita alle 10 nella sede della Società fra i negozianti. Anche al pro-sindaco comm. Galluppi — membro della Commissione per espressa volontà del comizio — venne comunicato che la Commissione stessa all'ora indicata avrebbe atteso i suoi ordini.

Intervennero tutti i membri ad eccezione del cav. Rey vice-presidente della Camera di commercio e del cav. Palladini presidente del sindacato di Roma.

Mentre si attendevano notizie del comm. Galluppi, si aprì un'animata discussione sulla condotta da seguire ed a grande maggioranza prevalsero i concetti espressi nell'ordine del giorno approvato dal comizio di domenica, dalle cui deliberazioni la Commissione dichiarò di non potere nè volere discostarsi.

Parve però opportuno attendere ancora oggi e domani la conferenza promessa dal presidente del Consiglio dei ministri e l'esito della stessa, prima di prendere decisioni definitive.

A questo punto — erano le 11 — il comm. Galluppi invitò per telefono la Commissione a recarsi in Campidoglio ove egli stava ad attenderla.

L'invito fu subito accettato. Il pro-sindaco — rammentando perfettamente l'impegno preso anche verso di lui, quale primo magistrato cittadino, per la convocazione della conferenza ministeriale — promise di interessare immediatamente l'on. Di Rudinì a sollecitare il mantenimento della promessa onde calmare il giusto fermento che si andava manifestando anche nella classe commerciale.

Uscita dal Campidoglio, la Commissione si sciolse dando mandato ai signori Vannisanti, Caretti, Marinelli e Picarelli di fare uguali pratiche presso il prefetto.

Il prefetto De Rosa ricevette subito i delegati e li informò di un telegramma del ministero dell'interno, il quale preannunciava una circolare nella quale saranno date maggiori e tassative disposizioni per l'accoglimento dei reclami dei contribuenti. Insistendo i delegati per la promessa conferenza che dovrebbe portare alla sospensione dell'applicazione degli aumenti, il prefetto assicurò che avrebbe nuovamente preso ordini dal ministero.

Anche la presidenza della Camera di commercio fu invitata a far pratiche per ottenere il promesso abboccamento col presidente del Consiglio e con gli altri ministri interessati.

Le decisioni del ministero

All'ultim'ora ci vien comunicato che nel momento il pro-sindaco comm. Galluppi si apprestava a recarsi a palazzo Braschi per render noto il desiderio della Commissione al presidente del Consiglio, riceveva da questi alle 4 un telegramma col quale lo si invitava a recarsi al ministero dell'interno.

L'on. Di Rudinì ha partecipato al comm. Galluppi di aver concretato d'accordo col ministro delle finanze i provvedimenti da prendersi in rapporto alla grave questione.

Fra le altre cose si eviterà che si assegnino nei fissi principali i nuovi aumenti, se prima non siano stati definitivamente accertati dalle Commissioni locali.

Intanto il governo ha già diramato istruzioni categoriche agli agenti, perchè addivengano ad amichevoli componimenti con la maggiore arrendevolezza.

L'on. Di Rudinì ha pure dichiarato che se non si fossero verificati tumulti — che ha riconosciuto del resto non esser dovuti ai commercianti — avrebbe provveduto anche prima.

Ha terminato dicendo che spera di poter partecipare al pubblico tra due giorni i provvedimenti definitivamente adottati.

Per conseguenza non avrà più luogo la promessa conferenza dei ministri coi delegati della Commissione.

Le associazioni aderenti

Ecco l'elenco delle adesioni pervenute alla Commissione eletta nel comizio di domenica:

« Unione esercenti » della città e provincia di Venezia — « Società esercenti » di Cuneo — « Associazione esercenti » di Genova — « Federazione esercenti » di Milano — « Società idem » di Savona — « Associazione idem » di Siena — « Società idem » di Sampierdarena — « Società commercianti » di Aqui — « Società fra i negozianti » di città e provincia di Vicenza — « Gruppo di 40 commercianti » di Ceprano — « Le associazioni commerciali » di Pettorano, di Palestrina, di Ronciglione, di Sezze, di Zagarolo, il Consiglio comunale di Alatri, la « Società negozianti » di Frosinone, di Vetralla e di Fiumicino.

Delle associazioni romane hanno aderito la Società commerciale dell'Agro Romano, il Sindacato di borsa, il Consorzio dei negozianti di vino, la Società dei proprietari pizzicagnoli e salsamentari, la Società fra i pastivendoli, il Consorzio dei farmaceutici, la Società dei droghieri, dei liquoristi, dei cappellai, dei trattori, degli spedizionieri, dei cartolai, dei fornai, dei carbonai ed altri.

Il riordinamento della pubblica sicurezza a Roma. — Oggi la sezione dell'interno del Consiglio di Stato si è adunata per dar parere sui due decreti di riordinamento della pubblica sicurezza a Roma. Presiedeva il senatore comm. Sarodo; relatore il cav. De Cupis.

Dopochè il cav. De Cupis ebbe letta la sua relazione, la sezione dell'interno ha dato parere favorevole sui due decreti, che sono stati in qualche parte modificati.

Il Consiglio di Stato terrà adunanza a sezioni riunite per dare il parere definitivo sui decreti medesimi nella prossima settimana.

I tramvai elettrici ai Castelli — Stamane, sotto la presidenza del principe don Felice Borghese, si è riunita la Deputazione provinciale.

Ha incominciato la discussione della questione dei tramvai elettrici ai Castelli, prendendo in considerazione la convenzione con la Società Bernicoli-Zuccalà per la linea di tramvai elettrico Roma-Frascati; relatore il deputato avv. Alfredo Canevari.

I pellegrini irlandesi saranno domattina ricevuti in udienza solenne dal Papa.

A palazzo San Silvestro. — I lavori per la sopraelevazione del fabbricato del ministero dei lavori pubblici, dai lati prospicenti il vicolo del Moretto e la via della Vite, sono stati aggiudicati al signor Giuseppe Maddaluca nell'appalto definitivo. I lavori verranno iniziati subito e saranno compiuti entro tre mesi.

Fuochetto. — All'una di questa notte furon chiamati i vigili per spegnere un incendio che si era sviluppato nella casa in via Torre di Nona n. 15, di proprietà del cav. Benedetto Torti.

Nella cucina aveva preso fuoco un tavolo. Molto spavento e poco danno.

Vittima della liscivia. — Nella bottega di ruttivendola in via Tiburtina n. 22, l'altro ieri una donna lasciò momentaneamente in terra un fiasco di liscivia. Una bambina di nove anni, a nome Grazia Vento, ne bevve inavvertitamente qualche sorso. Assalita dai dolori, venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove i medici somministratile i primi soccorsi, la rimandarono a casa.

I genitori della ragazzina, vedendola peggiorare, l'accompagnarono ieri all'ospedale di San Giacomo, ove, riuscita inutile ogni cura, alle 11 e mezzo moriva.

Tentato suicidio. — Oggi all'una pom. lo studente Umberto Venturelli, di 14 anni, romano, abitante in via della Lungara n. 76, ha tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Alla detonazione, accorsi quelli della famiglia, il giovinetto fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove trovasi in pericolo di vita.

Il Venturelli era stato *bocciato* agli esami di riparazione.

Arresti. — Il maresciallo di pubblica sicurezza Lucchini passava ieri sul mezzogiorno per il Corso, quando scorse alcuni figuri che tentavano di borseggiare una signora. Due dei ladri alla vista del maresciallo fuggirono, ma gli altri due egli li potè afferrare per il petto ed arrestarli.

Essi sono Attilio Ponzi, di 18 anni ed Edoardo De Santis trentenne. In questura furono riconosciuti per gli autori del borseggio avvenuto in piazza Colonna la sera del 28 settembre in danno della signora Luisa Sacchi.

— Stanotte una pattuglia di guardie ha arrestato fuori porta San Lorenzo i sorvegliati speciali Vincenzo Grippa, ventenne, e Melone Ferro di 18 anni. Il Grippa era armato di un elegante pugnale di acciaio.

Disgrazia sul lavoro. — Stamane alle 8 nel cantiere del palazzo di giustizia stava lavorando il manuale Augusto Sandonati, di 31 anno, quando, caduta dall'alto una pietra su una mano, s'ebbe fratturato il dito mignolo della mano destra. All'ospedale di San Giacomo, il Sandonati è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

L'orribile morte di una signorina in via dei Pontefici. — Stasera alle 6 la signorina quattordicenne Gabriella Carpineti, abitante al numero 19 di via del Gambero, si è recata a via dei Pontefici in casa dello zio banchiere sig. Edoardo Pericoli di cui ricorreva il giorno onomastico.

Mentre trovavasi nella terrazza, si è seduta sul muro che sostiene il lucernario appoggiandosi ai cristalli di esso.

Ad un tratto questi si sono rotti e la infelice signorina è precipitata per la tromba delle scale sul pianterreno.

Il portalettere Mazzoni e il materassaio Zocchi l'hanno trasportata subito all'ospedale di S. Giacomo dove la giovinetta è giunta cadavere.

Ne hanno constatata la morte i dottori Pierilli e Regolanti. Aveva riportata la frattura del cranio e di una coscia insieme alle commozioni viscerale e cerebrale.

Bollettino meteorologico del 13 ottobre — *In Europa* — La pressione è elevata sul mar Jonio con barometro a 767; è bassa sulla Scandinavia.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è leggermente alzato all'estremo sud. Quasi stazionario altrove.

La temperatura è aumentata nell'Italia superiore; si sono avute delle pioggie e nebbia.

Stamane il cielo era coperto nell'Italia superiore e centrale, sereno nel versante inferiore dell'Adriatico e vario altrove.

Barometro — 763 nell'Italia superiore, 764 a Cagliari, Firenze e Ancona, 765 ad Agnone, 766 a Palermo, Napoli e Bari, 767 a Catania, Reggio e Lecce.

Probabilità — Venti deboli specialmente meridionali. Cielo vario. Qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 765.0 — Termom. centigr. massima 20°.0, min 12.°3. — Umidità relat. 54; assoluta 9,27 — Vento a mezzodì: Sud debole. Stato del cielo: 3/4 coperto.

LA DITTA AUX COUPONS REÜNIS
Roma, Via Marco Minghetti

Avverte la spettabile clientela che fra giorni sarà di ritorno il suo viaggiatore con tutti i nuovi *Coupons* per la stagione Autunno Inverno che saranno messi in vendita a prezzi eccezionali.

Per guarire le febbri di malaria usate sempre il **Vino amaro tonico Protto.**

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia al rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

Piccola Cronaca

ISTITUTO DENTISTO ITALIANO
Via Campo Marzio, 69, p. 2

Questo Istituto è stato fondato da un abile chirurgo dentista italiano acciocchè ogni classe del pubblico possa trarre seriamente profitto; non solo dalla tariffa minima, ma bensì dalla particolare ambizione che verrà da noi spiegata nel curare coloro che avranno bisogno dell'opera nostra seguendo gli ultimi progressi della scienza dentaria e col poter garantire i nostri apparecchi di denti artificiali. La Direzione del laboratorio dentistico è affidata ad un abile meccanico Dentista americano il cui sistema di lavorazione delle Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale, ha ottenuto le più alte ricompense nelle Esposizioni di *Parigi*, *Londra*, e *New York*.

La Tariffa è la seguente senza aumento:
Denti artificiali da L. 3 a L. 5 l'uno
Otturazione L. 2
Estrazione di denti L. 1.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urina e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28 — Telefono.

D.r BELLONI Specialista per le malattie della bocca, dei denti e di protesi dentistica. — Riceve via Umiltà, 79.

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo co'la cura dell'**IDRARGIRO-JODINA**. Successo clinico mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli*. Via Nazionale, 72-73, Roma.

L'ISTITUTO DENTISTICO
del Dottor Oswald

dove si fanno tutte le operazioni che riguardano la cura dei denti, le estrazioni e la fabbricazione dei denti artificiali a prezzi stabiliti da tariffa è sempre in via

Santa Maria in Via N. 40

aperto tutti i giorni dalle 9 alle 4.

TARIFFA

Estrazione di un dente	da	L. 1.—
Otturazione	da	» 2.—
Ripulimento dei denti	da	» 2.—
Per un dente artificiale	da	» 5.—
Per due o più denti	da	» 3.—
Dentiere garantite, da lire 80 e lire 120.—		

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Come abbiamo annunziato questa sera al *Costanzi* ha luogo lo spettacolo d'onore del popolare buffo A. Milzi, con un programma attraentissimo. Sabato va in scena il ballo Siebe.

Questa sera al *Valle*, *Il Terranova* di Bisson.

Domani al *Metastasio* spettacolo d'onore del Vestri.

×

Il mare a Roma.

E' il titolo questo di una nuova bizzarria di Giuseppe Petrai che verrà eseguita, quanto prima, al *Metastasio* dalla compagnia Renzi-Gabrielli.

E a proposito: la censura prefettizia — che ha ormai superato le gesta leggendarie di quella pontificia — anche nella revisione di questo lavoro — revisione che ci dicono sia affidata a un semplice appuntato di pubblica sicurezza! — ha spiegato tutta la sua *bêtise*, per non dir peggio.

In una data scena un personaggio dice:

— *La ba ba di Rudinì avrà tempo di diventare quella del Padre Eterno.*

Ebbene, l'intelligente ed arguto censore ha preteso che l'onor del mento del presidente del Consiglio fosse invece attribuito... a Marco Aurelio!

×

Il signor Pubblico.

E' un nuovo giornale settimanale, umoristico, pupazzettato, di gran formato, che si occuperà esclusivamente di cose teatrali, in forma brillante e spigliata, illustrando argutamente la scena... ed il retroscena.

Ne sono direttori, per il testo, Galliano Sisinberghi, e per i disegni *Tambo*, cioè Enrico Novelli, ben noto ai lettori della *Tribuna*.

Il primo numero uscirà il 16 ottobre, e noi, fino da ora, inviamo i più cordiali auguri al nuovo confratello.

Spettacoli del 13 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *La Gran via* — *Pirripicchio servo di un padrone imbroglione* — *Brahma* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Il treno di piacere*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Gigolettes*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I due derelitti*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Belloni — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Reggio Calabria, 13, ore 3 pom. *Un cadavere nelle acque del porto.* — Iersera una guardia di finanza vide galleggiare nelle acque del porto un cadavere. Trattolo a riva fu impossibile identificarlo stante l'avanzata putrefazione.

Si suppone che sia il cadavere di un giovane mozzo scomparso giorni addietro dal *ferry boats* e indarno ricercato.

S. Caterina, 13, ore 2.10 pom. — *Incendio.* E' scoppiato un incendio nell'abitazione di Santo Greco, commerciante d'essenze.

Accorsero prontamente da Reggio i pompieri.

Mentre telegrafo l'incendio è domato.

Casale Monferrato, 11. — *Incendio.* — Ieri ricorrendo la festa del sobborgo Ronzone si era innalzato un padiglione per ballo di proprietà dei fratelli Campani, in un cortile del sobborgo stesso. Alla sera, verso le 19, quando appunto il ballo stava per incominciare, si sviluppava un incendio in un fienile prospiciente nel cortile stesso. Accorsero i pompieri, le autorità civili e militarie l'incendio fu, non senza fatica, domato.

Il ballo fu in fretta tolto. Pare che l'incendio sia doloso.

Reggio-Emilia, 10. — *Feste patriottiche.* — Oggi, alle ore 12 3/4 ebbe luogo nella sala superiore del *Politeama Ariosto*, elegantemente addobbata con fiori, bandiere e trofei, la festa che la benemerita « Società Garibaldi » di Mutuo Soccorso indisse per solennizzare il suo XX anniversario. Il Comitato direttivo invitò — per l'occasione — l'onor. deputato Taroni di Parma e l'ing. Bertelli di Bologna perchè volessero onorare della loro presenza la detta festa e commemorare Antonio Fratti ed il patriotta reggiano Giovanni Grilenzoni. Sala affollata.

Dopo brevi parole dei sigg. Casali e Guardasoni, il ragioniere G. Bertolini presenta gli oratori. Parla prima l'ing. Bertelli con un discorso vibrato commemorando i due grandi estinti; conclude facendo appello all'unione dei partiti democratici per risolvere la quistione sociale e umanitaria.

Il deputato Taroni ricorda il Fratti quale seguace e scolaro di G. Mazzini, pensatore e propugnatore delle idee del maestro che si compendiano nella formola *Pensiero ed azione*. Applauditissimi e festeggiatissimi. Nella sala primeggiavano i ritratti di Garibaldi e di Mazzini nonchè dei due commemorandi.

Un fraterno banchetto univa i soci alla locanda della stazione.

Messina, 13, ore 2.10 pom. — *Per la crisi agraria.* — Domenica prossima, a Casalvecchio, sarà tenuto un grande comizio al quale interverranno cittadini di tutti i paesi del mandamento.

L'agitazione legale ma viva è iniziata per la gravissima crisi agraria che terrorizza questa contrada.

Un Comitato apposito ha diretto un appello al popolo.

Nuovo sodalizio. — A Letojanni con tutta solennità s'inaugurò un forte sodalizio operaio. Parlò acclamato, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia, l'on. Lodovico Fulci.

Fu mandato un affettuoso telegramma all'illustre concittadino senatore Durante.

Bitonto, 12. — *Notarelle bitontine.* — La crisi nella nostra amministrazione comunale continua ancora. Gli assessori dimissionari da cinque mesi non ancora sono stati sostituiti e nessuno accettava, perchè il nostro sindaco, che governa con prepotenza è mal visto dalla sua stessa maggioranza. A quando la soluzione della crisi?

— I maestri dimissionari hanno nominato una Commissione provvisoria per il Patronato per gli alunni poveri. Per la presidenza, furono proposti ed accettati i nomi dell'ispettore scolastico G. Altani, il direttore didattico e parecchi maestri.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane dalle 10 1/2 a mezzogiorno si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Prinetti, che è ancora a Merate.

Il Consiglio deliberò sulla nomina del sottosegretario di Stato all'istruzione. Poi si occupò della questione ardente di questi giorni: l'agitazione causata dagli aumenti della ricchezza mobile.

Ci si assicura che furono deliberati provvedimenti ispirati a grande mitezza: e che sia imminente la pubblicazione delle relative istruzioni agli agenti fiscali.

Finalmente furono approvate le ultime linee della esposizione finanziaria e presi gli ultimi accordi riguardo all'Africa.

IL NUOVO SOTTOSEGRETARIO DI STATO per l'istruzione

Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane si è deliberata la nomina a sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica dell'avv. Massimo Bonardi, deputato di Brescia.

Già abbiamo detto di lui, che è uno dei più antichi e fedeli amici dell'on. Zanardelli. Aggiungiamo ora che la sua nomina ha in questo momento un significato ben chiaro dal punto di vista della resistenza alle invasioni clericali. E' noto infatti che, discutendosi nella scorsa estate il bilancio della istruzione pubblica, l'on. Bonardi sorse a parlare, e propose una risoluzione contro la proposta, sorta da destra, di affidare ai parroci l'insegnamento religioso nelle scuole.

L'on. Bonardi, che è giunto oggi a Roma, ha avuto un lungo colloquio col ministro Codronchi. Il suo decreto di nomina è già stato inviato a Monza per la firma.

IL COMMISSARIO INTERNAZ. ITALIANO per il controllo delle finanze greche

Il comm. Bodio, direttore della statistica, fu incaricato di rappresentare l'Italia nella Commissione internazionale pel controllo delle finanze greche.

PROVVEDIMENTI SPECIALI per la Sardegna

Dal presidente del Consiglio dei ministri è stata nominata una Commissione la quale deve preparare i regolamenti per l'applicazione della legge 2 agosto 1897, sui provvedimenti speciali per l'isola di Sardegna. La Commissione, che domani comincerà i suoi lavori, è presieduta dal sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici; e ne fanno parte i deputati Pais-Serra e Carboni-Boi, i prefetti di Cagliari e di Sassari, pel ministero del tesoro l'ispettore generale Gustavo Biagini, pel ministero di agricoltura, l'ing. Tito Pasqui, pel ministero delle finanze l'ing. Enrico Bondi, pel ministero dell'interno i direttori capi divisione Francesco Leonardi, Cesare Salvarezza, Riccardo Frola e l'ispettore Giuliano Berardi, pel ministero dei lavori pubblici il direttore capo divisione Saverio Barbarisi, e pel ministero delle poste e dei telegrafi il cav. Paolo Leonardi.

I MANOSCRITTI LEOPARDIANI

Stamane sono giunti al ministero dell'istruzione i manoscritti leopardiani, che erano sequestrati presso il Monte della Misericordia in Napoli, e che, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, furono rivendicati al governo italiano.

L'on. Codronchi ha nominato la Commissione che dovrà esaminare quei manoscritti e proporre quali tra essi possano essere pubblicati. E' costituita dai signori: senatore G. Carducci, senatore F. Mariotti, deputato F. Martini, deputato G. Mestica, 18 Vito Fornari, prefetto della Biblioteca nazionale di Napoli, prof. F. D'Ovidio e l'avv. erariale, cav. Pasquale Marino. L'ufficio di segretario sarà tenuto dal cav. Ignazio Giorgi, bibliotecario della Casanatense.

IL PREFETTO DI ROMA

Si assicura che è stato deciso il trasloco del prefetto di Roma comm. De Rosa.

Sarebbero stati già interpellati due prefetti che occupano due principali prefetture nell'alta Italia. Il comm. De Rosa passerebbe a disposizione del ministero.

L'ON. GIANTURCO

ministro di grazia e giustizia, è oggi partito per Napoli per assistere alla inaugurazione del Congresso giuridico.

MINISTERO DELLA P. ISTRUZIONE

Nel prossimo Bollettino sarà notificato che per gli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali non siano già pervenute o non pervengano prima del 18 corr. disposizioni in contrario, s'intendono approvati per l'anno scolastico 1897-98 i libri di testo scelti dai rispettivi collegi degl'insegnanti ed i cui elenchi furono regolarmente inviati al ministero.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

La Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale, presieduta dal prof. Camillo Boito, ha dichiarato idonei all'insegnamento artistico nelle scuole industriali del regno, in seguito ad esame, i signori Antonio Lorenzon e Tommaso dal Pozzo, della scuola superiore per le arti decorative industriali di Firenze, ed i signori Duilio Cambellotti e Cesare Varnesi, del Museo artistico industriale di Roma. Ha inoltre dichiarato idoneo, per titoli, allo stesso insegnamento il prof. Cavalieri, insegnante nella scuola per le arti decorative di Firenze.

NELLA R. MARINA

Col 20 corr. il cap. di vascello Cassanello cesserà dalla carica di direttore dell'Ufficio idrografico della r. marina e sarà sostituito dal cap. di fregata Cattolica. Il sig. Cassanello rimarrà disponibile in attesa di assumere il comando della r. nave *Garibaldi*.

Lombardia partita da Alhucemas il 12 — *Stromboli* giunto a Volo il 12 — *Italia*, *Lepanto*, *Lauria*, *Duilio*, *Etruria*, *Dogali*, *Calatafimi*, *Goito*, giunte a Cagliari il 12 — *Marco Polo*, *Partenope*, giunte a Cefalonia il 12.

I giornali milanesi e i tumulti di Roma

(Nostro telegr. particolare)

MILANO, 13, ore 4,25 pom. — A proposito dei tumulti di Roma, la *Lombardia* afferma che furono una vera e propria sollevazione della borghesia.

Aggiunge: « Il governo si affanna ora a sciogliere i circoli e ad arrestare i socialisti e gli anarchici; ma a chi vuol dare ad intendere che quei trentamila dimostranti, sorti in segno di protesta contro il fiscalismo del ministro delle finanze, siano stati sobillati e trascinati in piazza dai redattori dell'*Avanti*? »

Il *Corriere della Sera* scrive: — Chi semina vento raccoglie tempesta. Vento ha seminato il ministero la cui condotta è stata imprudente, incerta, debole, impartendo agli agenti dapprima istruzioni consiglianti mitezza, poi mandandone di contrarie ingiungenti inasprimenti. Veramente —, osserva il *Corriere* — il governo non ha diritto nè di consigliare mitezza nè di consigliare rigore. Molto meno ha quello di commisurare il prodotto dell'imposta ai bisogni dell'erario.

Dopo avere aspramente criticato l'indirizzo governativo della riscossione dei tributi, aggiunge: seminarono vento la Camera di commercio e gli altri corpi elettivi che capitanarono l'agitazione uscendo dal loro mandato, giacchè la legge affida ad altre autorità l'appurare i reclami contro gli agenti delle imposte.

Conclude asserendo che l'idea della dimostrazione popolare era tanto più biasimevole in quanto che l'imposta di ricchezza mobile colpisce esclusivamente la gente agiata.

E' veramente deplorevole che in Roma dal 1870 non siasi formata ancora una mente collettiva dirigente che sappia mantenere la dignità della capitale dello Stato e che la salvi da tali errori.

Qui a Milano, intanto, gli industriali serici adunatisi in straordinaria assemblea nella sala dell'Associazione per l'industria e il commercio delle sete deliberarono un vigoroso ordine del giorno di protesta contro gli accertamenti di ricchezza mobile, incaricando la presidenza dell'Associazione di definire in massima direttamente col ministro un equo e moderato accordo.

Intanto vi annuncio che la Ditta fratelli Gondrand, il cui reddito fu portato a 700,000 lire annue ha deliberato di emigrare a Chiasso, se l'enorme accertamento venisse mantenuto. Così il fisco perderebbe tutto.

Una festa franco-russa

VARIA

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Oggi a Tolone il nuovo Municipio moderato festeggia il quarto anniversario della visita dell'ammiraglio russo Avellan. Gli edifizi e le vie sono pavesate. Stasera vi saranno concerti e luminarie.

— Casimiro Perier si presenterà candidato alla deputazione nell'Aube.

— Il nipote del barone Pollock partì ieri in pallone dall'Inghilterra alle ore 9, con lo scopo prestabilito di scendere in Francia. Vi riuscì, scendendo alle ore 4 nelle vicinanze di Abbeville, nel sito quasi prefissato.

— Ieri un nerbo di agenti di polizia appostati allo sbocco dei Campi Elisi stese processi verbali contro sessanta biciclisti, ch'erano senza lanterna o non avevano sulla macchina la placca con l'indirizzo.

— Stamane a Tunisi venne fucilato il soldato Ponse, che durante le manovre aveva ferito deliberatamente un sergente.

I Bonaparte a banchetto

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il principe Rolando Bonaparte offrì ai suoi congiunti un *déjeuner* di famiglia.

Vi parteciparono la principessa Letizia, il principe Pietro Bonaparte e la principessa Giovanna sua sorella.

Questo banchetto sarebbe il prodromo d'una unione principesca di cui si parla da qualche tempo?

Il principe Luigi Napoleone ritardò la partenza per assistere al pranzo che l'ex-regina Isabella offre alla principessa Letizia.

Gli armeni e la Porta

COSTANTINOPOLI, 13. — Una Nota ufficiale dice che le ultime notizie ricevute dal vilayet di Siva nell'Asia Minore recano che la maggior parte delle bande di armeni formate dal Comitato Hindchak sono state disperse.

Il famoso capo Ousseb, con due suoi compagni, si è sottomesso. Del resto il luogo ove si erano rifugiati era già stato denunziato alle autorità dalla moglie di Ousseb, la quale faceva anch'essa parte della banda ed era armata di fucile Martini.

Un nuovo candidato per Creta

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 13, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*). Si afferma che il futuro governatore dell'isola di Creta sarebbe il maggiore Welle (?) belga.

Germania e Francia avrebbero già dato la loro adesione.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 13, ore 4.10 pomer. — (*D. S.*) Il tedesco radicale Iro ha presentato oggi alla Camera dei deputati la rinunzia al mandato di deputato, come protesta contro la decisione con cui la Camera, nella sua seduta dell'8 corrente, aveva espresso unanimemente la sua disapprovazione per la condotta da lui tenuta nella seduta precedente.

Il capo dei tedeschi radicali, Schoenerer, ha chiesto quindi un congedo di quattro settimane che la Camera gli ha accordato. (Risa. Movimenti).

Nell'odierna seduta erano all'ordine del giorno le mozioni dell'opposizione tedesca intese a porre in istato d'accusa il Gabinetto Badeni.

Prima che ne cominciasse la discussione l'opposizione tedesca ha ricominciato la sua tattica di ostruzione chiedendo ripetutamente l'appello nominale sopra questioni affatto secondarie.

Mentre vi telegrafo, finalmente si è aperta la discussione.

Il trasferimento della Dieta istriana

(Nostro telegramma particolare)

GRAZ, 13, ore 3 pom. — Il giornale *Slovenski Narod* dice che il trasferimento della Dieta istriana da Parenzo a Pola è soltanto una delle promesse fatte dal conte Badeni agli sloveni nel suo viaggio in Istria, e lascia prevedere l'astensione degli sloveni dalla Dieta istriana, qualora gli italiani osassero opporsi contro tale misura.

Un principe avvelenato

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 5 pomer. — (*Jacopo*). Il fratello del re di Cambodge morì avvelenato col figlio, per opera del primo ministro Kawan, connivente sua moglie.

Kawan fu arrestato.

Un assassino monomane?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) E' stato scoperto l'autore degli assassinii misteriosi che si consumarono per lungo tempo nella regione del Rodano senza che mai l'autorità potesse venirne a capo.

Questo assassino, certo Vacher il quale, messo alle strette, confessò i suoi delitti, di cui furono successivamente vittime sette pastori, tutti morti nelle identiche circostanze, è stato ora posto sotto osservazione medica, ritenendosi che gli assassinii e gli stupri delle pastorelle li abbia commessi, per il lungo corso di tre anni, obbedendo ad impeti di monomania.

Egli va dicendo che Dio gli aveva dato la missione di uccidere i pastori per farne tanti martiri.

Un suicidio a Costantinopoli

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 12, ore 4,30 pom. — (*D. S.*) Telegrafano da Costantinopoli al *Neues Wiener Tageblatt* che iersera si è ucciso con una revolverata al cuore Aris Effendi, comandante della guardia albanese al palazzo del sultano. Finora se ne ignora il motivo.

Borse e Mercati

13 ottobre.

La più assoluta nullità regna nel nostro mercato. Rendita 98,22 1/2 a 98,20; contanti 98,07 1/2 — Cotone 205 — Omnibus 211 a 212 — Metallurgica 124 a 124,50 — Molini 133 a 134 — Gas 856.

Cambi: Francia 105,32 1/2.
» Londra 26,37.

Ore 6 pom. — Rendita fermissima esordita a 98,35 fece 98,40 per chiudere 98,36 1/4 — Metallurgica 124,50 — Omnibus 213.

Parigi, 13 ottobre 1897

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	— —	102 —
Id. 3% perp.	102 92	103 07
Id. 3 1/2	107 10	107 10
Rendita italiana 5%	93 50	93 65
Nuovi Consolid. 2 3/4%	— —	111 1/2
Rendita Turca (nuova)	22 30	22 1/2
Banca di Parigi	848 —	847 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	62 03	62 —
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	603 1/2
Azioni Suez	— —	3185 —
Meridionali a termine	676 —	677 —
Rendita Portoghese	— —	22 —
Rendita Russa 3%	93 70	93 05
Banca di Francia	— —	3760 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero dal 14 ottobre 1897
Per gli stazionamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 105,35

Rame — Gli arrivi di metalli dall'America del Nord hanno raggiunto nello scorso mese 9,931 tonnellate; quelli dalla Spagna e dal Portogallo 2,403 tonnellate; quelli dalle altre provenienze 2,729 tonn. I carichi noleggiati dal Chilì sono stati di 2,100 tonnellate; quelli dall'Australia 1,300 tonn. Nello stesso mese le provviste in Inghilterra e in Francia ammontavano a 18,133 tonn. e le consegne sono state di 17,611 tonn. Gli stocks sono dunque aumentati di 771 tonn dal 15 settembre e di 492 tonn. dal 31 agosto ultimo scorso.

Il mercato di Londra ha sopportato da principio tranquillamente lo stato di fatto rivelato dalle statistiche. In seguito però, causa l'astensione dei consumatori del continente, l'aumento degli stocks ha reagito sui corsi.

Il Chilì buon ordinaire ha risalito a sterline 48,8.9 contanti e 48.13.9 a tre mesi. I raffinati hanno retroceduto di qualche cosa: il Tough inglese da sterline 51 a 51.5; il Best selected 51.15. Il rame in fogli grossi è sempre a sterline 59.10.

A New-York la richiesta è moderata da cents 11 1/4 a 11 3/8.

Stagno — Lo stagno è sempre depresso. Gli Stretti stanno a sterline 62.5 per contanti e 62.15 a tre mesi. L'inglese conserva i corsi di 65.10 per i lingotti ordinari; 66.10 per le barre e 67.10 i lingotti raffinati.

A Rotterdam il mercato dello stagno è calmissimo. Qualche affare in Banca disponibile si è fatto a fiorini 37 1/4 a 37 3/8; in Banca a termine è trattato a 37 3/8. Il Billiton ha trovato compratori a fior. 37 e 37 1/8; gli stretti a fior. 37 5/8 a 37 3/4. I venditori si mostrano riservati.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Colpito da inesorabile morbo nell'età di anni 59, veniva ieri rapito all'affetto della moglie e dei figli che ne piangono la dolorosa perdita

DAVIDE CASTELNUOVO
sarto

La famiglia, nel partecipare la dolorosa perdita, ringrazia sentitamente tutti coloro che resero onori funebri al caro estinto.

La maggior parte delle donne si lagnano di avere disturbi della digestione. Le pillole svizzere del farmacista R. Brandt sono presso le donne il rimedio preferito per il loro effetto gradevole, sicuro ed innocuo, e sono state caldamente raccomandate dai medici.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta depostà al Consiglio superiore di sanità di Roma: Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Zanesen e Schmidt, 10 via dei Fossi, Firenze.

Il Programma
del CONVITTO NAZIONALE di SPOLETO
(30° anno di fondazione) si spedisce a richiesta. Studi classici e tecnici completi elementari interni.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

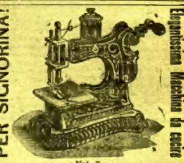
GARANTITO: Impossibile tagliarsi

Migliaia di queste **Rasoio di sicurezza** abbiamo dato (e continuiamo ad offrire in prova) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello **ADLER**, è il non plus ultra di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilitissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori **CHE VIAGGIANO, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.**

Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, num. 307, piano primo.

PER SIGNORINA! Elegantissima Macchina da cucire



Mod. B.

LA MIGNONNE

Interamente ... senza rumore, **esclusa assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, svelta, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. A. In elegantiss. astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro L. 15.—

Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro » 12.—

Macchina mod. B, tutta nichelata, più grande del mod. A. bellissima, in cassetta di legno verniciato . . . » 18.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. — *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.* CARLO BODE - Via del Corso, 307, p. p. - ROMA.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il giudice istruttore fece spalluccie.

— E i 500 mila franchi mancanti dalla cassa del notaio e trovati in vostro possesso? E il coltello da caccia raccolto tutto insanguinato presso il corpo della infelice vittima, recante lo stemma dei Soisy? Questo coltello d'altronde lo avete riconosciuto voi stesso nel primo momento di sorpresa. Vedete adunque...

— Questo coltello lo riconosco ancora - fece Gerardo con fermezza - Faceva parte di una panoplia di armi antiche, proveniente dalla mia famiglia. Mi è stato rubato.

— E' facile a dire.

— Se avessi voluto commettere il delitto di cui sono accusato, avrei lasciato tanto allegramente per così dire la mia firma servendomi di un'arma recante il blasone della mia famiglia? - esclamò il duca con una ispirazione che avrebbe perlomeno dato da pensare a un uomo meno prevenuto contro l'accusato che non lo fosse il giudice istruttore.

Ma il magistrato non si fermò neppure a questa riflessione, la cui logica avrebbe dovuto sembrargli giudiziosa.

— Se i delinquenti non avessero certe ingenuità, il lavoro della giustizia sarebbe a volte troppo difficile, fece egli con tono di importanza. Ma, per fortuna, la Provvidenza non è una parola vana e viene in aiuto alle persone oneste. Però consolatevi. Voi non siete il primo: ve ne sono altri, e fra i più abili, che si sono fatti prendere grazie a delle storditaggini peggiori di questa. Non si pensa a tutto...

Dopo quest'ultimo interrogatorio durante il quale il giudice istuttore, come avviene, purtroppo, spesso, convinto della colpabilità di Gerardo aveva dato prova di tanta parzialità, il giovane era stato riaccompagnato al Deposito.

L'indomani ne fu estratto di nuovo e condotto sul teatro del delitto.

Quivi fu ricostruita la scena dell'assassinio come aveva dovuto essere o, piuttosto, come esisteva nella convinzione del giudice istruttore.

Ma questa messa in scena, su cui l'istruzione contava molto per provocare le confessioni dell'accusato, non servì che a confermare le denegazioni di Gerardo.

Il giovane protestò di nuovo, altamente, della sua innocenza.

Confrontato col cadavere della vittima, il preteso assassino mostrò una dignità e una correttezza perfetta.

Senza cercare di nascondere l'emozione che gli causava la vista del corpo inanimato dell'infelice notaio, il giovane duca si inchinò e si scoprì piamente avanti alla spoglia mortale del notaio Duvernet.

Tale contegno non valse che ad accrescere l'ostinazione e la zelo del giudice istruttore; e pieno di ardore restrinse intorno a Gerardo le maglie già inestricabili della rete che lo avvinghiava.

Nondimeno, benchè accasciato sotto la logica ferrea dell'accusa, l'energia del giovane duca non cedette.

Forte della propria innocenza, Gerardo era risoluto a difendersi vigorosamente: egli non disperava di scuotere la convinzione dei giudici.

Credendo di avere perduto Maddalena per sempre, la libertà e anche la vita gli importavano poco. Ma aveva da difendere il nome e l'onore di Soisy.

— No, una macchia simile non sarà inflitta al loro blasone!... - pensava egli. - La verità si farà strada. Può bastare il più piccolo indizio per condurre alla scoperta di una nuova pista che dimostrerà, chiara come la luce, l'inanità di quella seguita fino ad ora e la mia innocenza. Si tratta solo di difendermi, di non lasciarmi abbattere.

E, pieno di fede, Gerardo si sforzò di reagire contro lo scoraggiamento.

— Se potessi trovare soltanto il miserabile che mi ha rubato l'arma servita a commettere il delitto! - si diceva egli.

E, deciso a lottare per l'onore del proprio nome, sapendo che troverebbe un appoggio nel suo padrino e che questi non lo abbandonerebbe, chiese che fosse chiamato il generale.

LXIII.

Sistema di difesa

A Bois-Jolivet si aspettavano con mortale impazienza le notizie promesse dal signor Duhamel.

E mentre si sforzavano di rassicurare Maddalena, di persuaderla del pronto ritorno di Gerardo, la signora Duhamel e lo zio di Adriano aspettavano con un'ansia realmente febbrile queste notizie.

A Nancy il generale Henriot non aveva potuto però decidersi ad aspettare, come aveva in sulle prime risoluto.

Partito che fu il padrone delle ferriere, dopo avergli promesso di telegrafargli subito il risultato dei primi passi che avrebbe fatto, egli si era detto che non aveva visto nè abbracciato Gerardo.

Era mai possibile che il suo figlioccio, il ragazzo che la santa martire, l'ammirabile duchessa di Soisy gli aveva affidato al letto di morte, fosse arrestato, sotto l'accusa del più inverosimile dei delitti, senza che egli fosse al suo fianco per protestare e per difenderlo?

Che cosa doveva pensare il povero giovane?

— Egli crede che io lo abbandoni, che lo rinneghi forse, che presti fede a questa infame e assurda accusa! - si diceva il vecchio soldato rodendo il freno. Egli si meraviglia di non vedermi, forse mi invoca, si preoccupa, si desola per la mia apparente defezione.

. . . .

Il generale ritrovò il signor Duhamel a Parigi, al *Grand Hotel*, ove era sceso il padrone delle ferriere.

I due uomini si strinsero la mano con effusione.

— Sapevo che non avreste tardato a seguirmi, - disse semplicemente il padre di Maddalena. - Ma non temete che ciò vi comprometta presso il ministro?

— Lo vedrò per spiegargli il motivo urgente della mia presenza a Parigi. D'altronde in questo momento mi importa una cosa sola: Far restituire Gerardo in libertà.

Che cosa avete fatto voi? Avete visto i giudici, il procuratore della Repubblica?... Siamo noi autorizzati a visitare il caro ragazzo?...

— Ahimè ancora non ho fatto che alcune visite preparatorie, povero amico mio, - confessò il signor Duhamel. - Del resto, sono giunto da poche ore appena. - So solo che Gerardo è stato condotto al Deposito, ma mi è stato impossibile di arrivare fino a lui. Ho riveduto anche parecchi personaggi importanti che mi hanno promesso il loro concorso. Ma tutto ciò non è gran cosa. Bisogna agire presto e vigorosamente, senza dissimularsi le difficoltà della situazione.

— Le difficoltà della situazione? Che cosa dite? Ma è semplicissimo, - esclamò il vecchio soldato con convinzione. - Gerardo è innocente e noi ce ne portiamo garanti. Vorrei vedere chi dubitasse della nostra parola?

— La giustizia sfortunatamente, sopratutto nella circostanza presente, perchè non potrebbe trovarvi il proprio conto, non si contenta di tale moneta, caro generale, - rispose il signor Duhamel non potendo fare a meno di sorridere per la pretesa del vecchio soldato.

— Si metterebbe in dubbio la nostra parola di onore?

— Ci si chiederà semplicemente di fornire le prove di quel che diciamo, di appoggiare a fatti palpabili la nostra affermazione.

— A fatti palpabili?... Perbacco! Non è difficile! Forsechè un duca di Soisy può essere un assassino, un ladro?...

— Ahimè, la nascita e il nome non impediscono disgraziatamente la bassezza del cuore e dei sentimenti, - fece il padrone delle ferriere che voleva evitare al vecchio amico delusioni troppo crudeli e fargli giudicare la posizione da un punto di vista più esatto. - Non ce la potremmo pigliare con la giustizia se non si ferma a scrupoli di tal genere. Quanti birbanti di eletta nascita non si sono visti...

— D'accordo, ma un Soisy!...

— Si sa inoltre che Gerardo è sprovvisto di fortuna e, specialmente al tempo nostro, la miseria è cattiva consigliera...

— Ma egli non era senza risorse; aveva una posizione...

— Inferiore al suo rango, alla sua nascita. Non si può essere indotti a credere che egli la ritenesse insufficiente, dal momento che la occupava sotto un falso nome?

— Ah è questo, è questo che ha perduto l'infelice giovane! - esclamò il generale. - Glielo avevo ben detto io! Non vi è nessuno più testardo di lui; e con tutti i suoi bei ragionamenti...

Luce Elettrica

Impianti completi con lampadine da candele

3	5	8	10
L. 13,80	24,65	36,45	54,65

Garantiamo una luce da 2 a 10 ore tutte le sere. 476 bis

Tariffe gratis

DALLE MOLLE e C. Via Due Macelli, 10-11, Roma

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Giovane impiegato disponendo ore libere desidererebbe occupazione qualsiasi. Trattandosi cosa gradevole, poco gravosa, presterebbesi anche gratuitamente. Scrivere V. 3736, posta, Roma. c 9517

Appartamenti vuoti o mobiliati grandi e piccoli. 4, via Gaeta. Affittansi subito a diversi piani. c 9480

A miti prezzi vendonsi separatamente mobili antichi, moderni, tende, soprastanze, mobili diversi. Magazzino Via Sallustiana, 11-13 dalle 12 alle 14. c 9503

Azienda serissima negozio avviato lucroso guadagno cercasi socio disponga L. 2000 contanti. Serie referenze. Esclusi intermediari. T E posta Roma. c 9498

Giovane signora romana seria, istruita, di distinta famiglia, conoscendo francese, inglese, darebbe lezioni italiano; accompagnerebbe signora straniera a visitare la città; viaggerebbe. Miti pretese. Scrivere casella postale 130, Roma. c 9541

Villino Valdambrini fuori Porta Pia, affittasi 15 novembre. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Casacciolo 9. c 9407

Casa Vinicola viene ricercata da esperto viaggiatore, fermata clientela, Lombardia-Veneto, [illegible] condizioni ottime referenze. Scrivere 4815 fermo posta Firenze. 9434 F

Giovine tedesca, di buona famiglia, maestra patentata, perfezionatasi nell'inglese e francese all'estero, ottime referenze, un po' musicista, di buon temperamento, cerca impiego come dama di compagnia od istitutrice, presso buona famiglia; disposta anche a viaggiare. Scrivere Parkstrasse, Hagen W., Germania. 9438 T

Affittasi camera ben mobiliata presso signora sola, esposta a mezzogiorno. Dirigersi Venti Settembre, 49, scala sinistra, interno 14, Roma. c 9445

Camera e salotto da studio mobiliati con entrata particolare, presso distintissima famiglia. Corso, 390, p.mo quarto. Prezzo da convenirsi. c 9460

Bicicletta americana nuova ultimo modello Sanil, vendesi subito per rimborso spese avute presso occasione presso Spedizioniere Piazza di Pietra, n. 42. c 9451

Signorina inglese distinta cerca posto da istitutrice in una famiglia signorile. Conosce bene le quattro lingue e la musica ed ha pratica dell'insegnamento. Scrivere al prof. C. F. Cos la, N. 10 Wellington Square, Oxford (Inghilterra). 9283 T

Coniugi senza prole accetterebbero a pensione fanciullo e fanciulla che volessero studiare in Roma. Scrivere con offerte Alba, posta, Roma. c 9271

Cercasi agente campagna vasta azienda agraria. Buon stipendio e vantaggi, alloggio, ecc. Scrivere chiedendo le norme, iniziali L. C. ad Albenga. c 9229

Vendesi latifondo otto colonie, chiesa, casino (adattabile collegio) magazzini. — Sito ameno a collina, prossima stazione adriatica. Scrivere Santamaria, Porto Sangiorgio (Marche). c 8863

Camera elegantemente mobiliata affittasi con pensione presso buona famiglia. Prezzo conveniente. Buon trattamento. Via Palermo N. 12 porta N. 6. c 9516

Signorina tedesca che per due anni è stata istitutrice presso la famiglia del Console generale di Russia-Jannina desidera collocamento presso buona famiglia per istruire bambini da 4 ai 9 anni. Scrivere A. P. 215 Villacco Carinzia, Austria (posta restante). c 9500

Pensione alloggio famiglia tranquilla vicinanze scuola ingegneria cercasi da giovane studente serio, tranquillo, distinta famiglia. Dirigersi subito H. 29, Catania. c 9505

Lire 100 a 150 offre Casa editrice, industriale e commerciale ad abili rappresentanti (uomini e donne) in ogni comune italiano. Spedire certificato studio, comprovante moralità, solvibilità ed attitudine. Dirigersi avv. Giampaolo Benvenuti, via Scrofa, 22, Roma. c 9552

Lezioni di tedesco e latino s'impartiscono da tedesco erudito. Mensile L. 10 per 10 lezioni. Foro Traiano 69. c 9525

Affittasi camera libera elegantemente ammobigliata, esposizione mezzogiorno presso coniugi dell'alta Italia. Via Principe Amedeo 6, piano terzo. Prezzi modici. c 9529

Per un negozio di mode per signora, sito nel miglior centro della città; conosciutissimo ed accreditato; esistente già da lunga data; ricercasi persona da disporre di circa 10 a 12 mila lire per impiegarvele come socio od impiegato interessato. Indirizzare offerte Q 9543 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina conoscendo francese desidera posto istitutrice, bonne, dama di compagnia, ménagère in Roma, disposta anche viaggiare. Ottime referenze. Degiorgio, Santo Spirito a Chiaia, 67, Napoli. c 9548

Giovane ventiseienne, intelligente, distinto, famiglia onoratissima, conoscente italiano, francese, abbastanza tedesco, dovendo venire accademia Roma cerca posto disegnatore anche senza compenso, presso architetto, geometra, ingegnere. - Certificati e diplomi prim'ordine. Scrivere Pillon Luigi, Longarone (Belluno). c 9551

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Ventottenne [illegible], simpatico, sano, distinta famiglia, proprietario circa 400,000, oltre fondate speranze, sposerebbe subito signorina ricca, bella, buona. Serietà, segretezza. Risposte in questa rubrica sotto « Caterino ». c 9444

Signorina avvenente ventenne, casato rispettabile cospicua dote contanti sposerebbe giovane serio sostanza non inferiore 300 mila; non trattasi per corrispondenza. Serietà segretezza. Lettere anonime nulle. Biggi 20, posta, Venezia. 9363

Quarantacinquenne, figli adulti, tuttora libera! Distinta signora conferirebbe. Rispondere in questa rubrica sotto Athea. c 9498

Trentenne ventisettenne, ammoglierebbesi con signorina possibilmente bionda, bella, istruita, anche senza dote. Scrivere Francoschi, posta, Pisa. c 9365

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Sangiuliano. Attendi venerdì dalle otto alle undici perchè forse sarò costà. Caso contrario recati posta. Saluto. 28-31. c 9528

404. Avutoti costantemente presente. Sarà avvenuto altrettanto, nonostante lungo silenzio?

Kaiser. Scrivi! c 9520

16 agosto. Venerdì e sabato attenderotti ore dieci solite ponte. Vieni a salvarmi. c 9518

Fioretto. Nelle sommeno una parola. Come presto dimentichi, come sono stupido martoriarmi per te. Meglio così. Spero dimenticarti sei indegno mio amore. c 9507

18 dicembre. Attesi invano tuo scritto: Ora tranquillo perchè so stai bene. Io vegeto, aspettando desiderato giorno rivederti. Inviati, ricorrenza caro nome, fervidissimi auguri insieme espressioni mio costante, immenso affetto, assicurazione fedeltà. Salutati con chi sai. Pensami, amami. INNOMINATO. c 9532

3305. Inviati avere lettera inviatati sabato. Grazie cose scrittemi. Saluti. c 9508

Speranza. Imbarcandomi, apprendo novella. Auguroti bene. Scrivi presto, tanti saluti. 9536 N

Fiducia. Giorni scorrono lenti, monotoni come succede nelle grandi, lunghe malattie. Riconoscente per valentissimi medici mandati quanto, i quali meravigliosamente curano, affido a te, cara, ogni mia cosa in città. Con pienissima, ferma persuasione di quanto fai e farai, dipendo volentieri dal tuo volere. E questo per saldo convincimento. Così desidero quello che tu vorrai si adempia in tutto. Addio, stai allegra. c 9534

Rosa rossa. Grazie lettere affettuose. Bambino, cessate febbri, minacciato seriamente alterazione sangue per nota causa. Dopo cento giorni; Che maledizione! Perderò ragione. Medico severissimo impone riguardi rigorosi. Perderò così felicità, avvenire, tutto, tutto! Ho morte nel cuore, dovendo impormi per riguardo altrui rinuncia momentanea gioie domestiche. Tanti saluti, cuore straziato! c 9533

Angelo mio. Ora sono tanto contento per la promessa ricevuta, perchè presto potrò rivederti! Ma un mese è molto lungo! Rimarrai ancora costante per tale tempo? Scrivimi ancora, ti supplico vivamente, ed inviami, se mi ami ancora, quella fogliolina. Caldissimi saluti. c 9535

I. t. e. c. Dispiacente mie due ultime non pervenute. Valgati questa mia forse ultima dimostrare eterno affetto. Tuo presto...

D. T. Grazie auguri carissimi, salute migliorata. Vedremoci presto. Mille saluti. c 9530

Violenza. Datemi l'occasione di parlarvi, è assolutamente necessario. c 9531

Bologna dieci. Se ancora ricordi chi tanto ti ama scrivi. Un infelice. c 9532

Apollinare. Partirò mercoledì sette. Ansiosissimo rivederti ultimamente, attendeti giovedì due pomeriggio prestissimo Sampierdarena verso costì. Impossibilitatissimo lo dimane. Comandandoti altro giorno ordinami. Saluti. c 9540

A. E. 76. — Passati tristi giorni senza conforto tue notizie, dove sei? come mi trascuri! Mio pensiero morto. Quando scriverai? Mille cose. c 9183

Sole. Grazie vivissime del suo generoso perdono che mi ha colmato di gioia. Ora l'amo più che mai. Spero vederla questo sera ed in ogni modo sabato al luogo fissato. c 9547

Fanny. Procura mezzo corrispondervi. Scrivimi spesso, concedimi almeno tale conforto. Attendo ritratto. Saluti. VINCENZINA. c 9549

Dicembre 1895. Scrivi pure a quell'indirizzo. 9539 N

Nome. Grazie adorata mia. — Santo gentilissime espressioni colmaronmi felicità. Quanto amoti! Raccomandoti precauzioni somma prudenza, sembrommi vedere spettare... spiegherotti. - Pensami sempre sempre. SANTO. c 9550

Valle d'oro. Ritornerò, giuro, novembre. Datemi maggiori indizi, altrimenti troncherò. c 9523

1901. Presto ritornerò. Sommamente sorpreso assoluto silenzio: mie sentimenti inalterabili. c 9522

Mosella. Lunedì. Di solito fino alle tre e mezza. Poi come intesi. Stasera ti scriverò così che avrai alla finestra. c 9521

Stella. Consolatomi tanto avere subito tua inaspettata, carissima. Ardentemente desiderati. Affettuosamente salutoti. c 9526

Cherie. Da lunedì che strazioni piangendo per solite cause! Almeno potessero sofferenze darmi presto la morte! Credile non desidero altro! c 9327

26 agosto. Grazie amor mio adorato, coi tuoi bigliettini mi hai dato forza e coraggio. Amami sempre così e vivi tranquilla di essere contraccambiata con usura. Sempre ti amerò, ti appartengo completamente, auguriamoci che l'avvenire ci sia propizio che presto potremo vederci in migliori condizioni. Non scordarmi mai, amami, io t'adoro. Scriverò subito posta. Sempre come nei bei giorni. 42. 75. c 9519

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA *mantenendo la testa fresca e pulita*

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

Si vende in Fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 5** e **8.50** la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cacciami, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 87 - Fratelli Tomencci, droghieri, via Flavia - Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Lignerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno - A. Manzoni e C.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 8 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere **Sigmund Franz** Milano Casellario 124.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 9435 F

dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

Chiunque

in qualsiasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di

Articolo interessantissimo

percependo lauta provvigione oltre il

Regalo

di un campione del costo di circa Lit. 20.

Inoltrare le domande alla Direzione del giornale *U. A. R.* — **GENOVA.** 8627 T

Specialità della Premiata Ditta Pacelli

LIVORNO

PILLOLE PACELLI [illegible]

I medici le prescrivono perchè di effetto prodigioso in tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, snervatezze, dolor di capo e stomaco ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. Scatola L. 2,50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

NON PIU' BLENORRAGIA

nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Guarigione **garantita** in **5** giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 spese postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* - Fossati, *Spezia* — Astrua, *Firenze*.

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce impotenza, neurastenia, diabete, clorosanemia, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista.

I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **Il primo dei ricostituenti**

Illustrazioni mediche; **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Vizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Chiedere memorie agli autori **AMARELLI** e **BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 8512 M

SI RICERCA

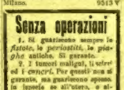
per un'opera cattolica un agente generale ispettore per tutta l'Italia. Buon stipendio, lavoro assicurato per due anni. Scrivere con referenze 13904 Haasenstein e Vogler, Milano. 9513 V

Senza operazioni

1. Si guariscono sempre le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* antiche. Si garante.
2. I tumori maligni, li scirri ed i *cancri*. Per questi non si garante, ma guariscono spesso in ispecie se all'utero, e almeno si prolunga sempre la vita. **Molte prove.**
3. Dopo ciò sono di facile cura le altre malattie croniche, anche per lettera, dal **dott. G. B. POLI**, in Milano, dall'1 al 20, via Rovello n. 1, ed in Genova, via Caffaro, 14, int. 2 dal 21 al 30. La prima visita o lettera L. 5.

MANDOLINI

veri napoletani elegantissimi



NOVITÀ CHITARRE GARANTITE spagnuole VIOLINI

CORDE ARMONICHE

Ocarine *col Metodo*, L. 1.40

Flautino » » » 2.25

Si spedisce gratis e franco NUOVO CATALOGO ILLUSTR.

V. MACCOLINI, via Correnti, 7 **Milano.** — Musica, accessori.

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe*

si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 86; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 94; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1905 M

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa ed assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, 20.** 8966 T

DITTA DEL SOLDATO

Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)

VERO COGNAC

Marca 3 stelle

Cassa di 12 bottiglie . . . . L. 24 —

Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . . » 6 —

Contro assegno o rimessa anticipata, *franco di porto* in tutto il Regno. Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi prezzi e condizioni si spediscono a *scelta* ed *assortiti* a piacere del committente i seguenti

LIQUORI SOPRAFFINI

Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) *Coca Boliviana, Curaçao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vainiglia, ecc.*

Imperial Rhum Golden Cross - Vini Esteri e Nazionali

Combinazione: **Port-wine** stravecchio **L. 3,50** la bottiglia.

Dottor A. WALTER e C. — Napoli

CONCIMI CHIMICI - TITOLO GARANTITO

«La terra coltivabile manca di materia chimica», presso del Dottor Walter.

Perfosfato minerale 15-16 0/0 acido fosf. solub. nel citrato d'ammoniaca a L. 8. 0/0 Kg. franco staz. Napoli sacco compreso. **Cloruro** potassico base 80 0/0 di puro a L. 25. 0/0 Kg. id. id. id. **Kainite** 24 0/0 solf. e clor. potas. e 20 0/0 solf. e cloruro di magnesia a L. 7. id. id. id. **Nitrato sodico** 15-16 0/0 azoto a L. 25. id. id. id. **Solfato d'ammoniaca** 20-21 0/0 a L. 35. id. id. id. — Scorie Thomas, Concimi concentrati. Concimi composti a richiesta, a prezzi ridotti. 7909 N

Invio gratis di listino ed opuscoli a richiesta.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **tossi**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro i **raffreddori**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie**.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie** di **petto**.

PERLE ANTIBRONCHIALI **sono insuperabili**.

PERLE ANTIBRONCHIALI **guariscono** e curano in brevissimo tempo.

PERLE ANTIBRONCHIALI sono composte con la formola più logica e razionale.

PERLE ANTIBRONCHIALI **sono prescritte e raccomandate da tutte le principali autorità mediche del mondo.**

PERLE ANTIBRONCHIALI **successo meraviglioso.**

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 30.

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi Via Magenta | **E. Pierandrei** Via del Quirinale | **E. Sinimberghi** Via Condotti

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scat. deve portare come garanzia la firma „S. Negri e C."

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 146 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

DAYTON

LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l' **inarrivabile scorrevolezza ed eleganza**.

Agenti generali per l'Italia:

FRATELLI CONTI

Via Cerretani, 10 - Firenze

STIPENDIO-PROVVIGIONE dovunque rappresentando serie aziende estere. Una anche per signore. Nessuna cauzione. Ravasini e C. Roma, Principe Amedeo, 8. c 9479

TABACCHERIA antica, centrale, guadagno netto giornaliero L. 12 cedesi subito causa partenza per circa L. 6000 merce e sigilli compreso, vera splendida occasione. Cedesi altra ottima tabaccheria per L. 4500 merce e sigilli compreso, guadagno netto giornaliero L. 10. Casa Commerciale Via Muratte, Palazzo Sciarra. c 9641

Pensione Famiglia

NORDLAND, MONACO

Schellingstrasse 16/I

Tranquilla e bellissima posizione. In vicinanza di ogni curiosità. **PREZZI MODERATI.**

GRATIS istruzioni importantissime, per tentare con esito certo la fortuna. Chiederle con semplice cartolina al prof. Leone, Ufficio di Pubblicità in Cervinara. 9537 N

CACCIATORI!!!!!

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio.* *Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco. 6755 M

S'AFFITTARSI Orto di circa un rubbio con caseggiati e locali uso osteria, fuori Porta Maggiore, via delle Mura, 47. Dirigersi Ufficio affitti, via Sallustiana n. 10, angolo via Quintino Sella. c 9390

L. 15!! Elegantissimo vestiario su misura (**inglese**) di cheviot lana bleu nero marrone ecc. Sartoria FIRES, Via del Foro Traiano 25 - 25-A ROMA.

Quando i vostri **MALATI** e **BAMBINI** e **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	— L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonizzata	» 3,—	— » 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	— » 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

Rappresentanti per la Sicilia: sigg. C. CARLEVARO e C. — Palermo.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben più che riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle masse tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bedo**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.